

dispensa

**Gli enti non profit
nel labirinto
degli adempimenti
amministrativi e fiscali**

Per qualsiasi informazione e per richiedere copie saggio del SISTEMA RATIO non esitate a contattarmi.

Agnese Campedelli

Cell. 331 81.92.604 fax 0376 77.01.51

e-mail: agnese.campedelli@gruppocastelli.com

skype : agnese.campedelli - sito internet : www.ratio.it

da Lunedì a Venerdì, dalle 9.00-13.00 e dalle 15.00-17.00

SISTEMA RATIO - Centro Studi Castelli S.r.l.

Via Francesco Bonfiglio 33 - 46042 Castelfreddo MN

GLI ENTI NON PROFIT NEL LABIRINTO DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E FISCALI

A cura di Enrico Savio e Cristiano Corghi

ABC Nonprofit

Il Non Profit e la scelta del tipo di Ente

ABC Nonprofit

quali sono ?

.. forme giuridiche ??

..enti riconosciuti o non riconosciuti??

Settori di attività

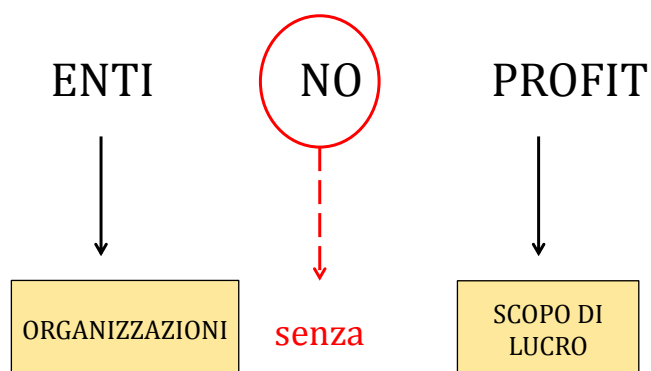
I° - Pubblico

II° - Privato, commerciale e mercantile

III° - Enti Non Commerciali

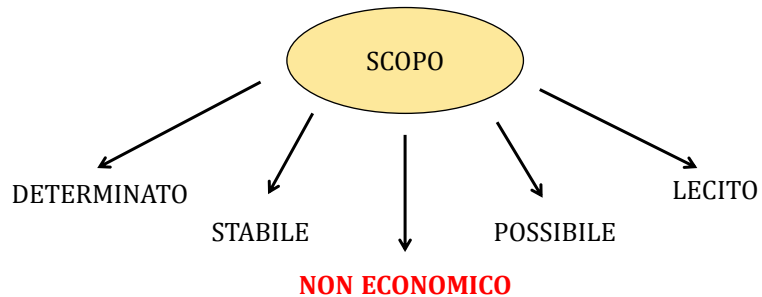
«complesso di enti che, all'interno
del sistema economico, si
collocano tra lo **Stato** ed il **mercato**,
ma non sono riconducibili né all'uno
né all'altro»

ABC Nonprofit



Si esclude la produzione di utili da distribuire!!

ABC Nonprofit



tuttavia

Le limitazioni relative allo scopo non significano necessariamente una limitazione delle attività che l'ente può svolgere. L'ente di tipo associativo infatti può svolgere un'attività di natura economica, purché sia strumentale al raggiungimento del proprio oggetto.

Obiettivi



Attività svolta

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

ISTITUZIONALE
(primaria)

- prevista dallo STATUTO
- a favore degli ASSOCIATI o
TESSERATI
(salvo casi particolari ONLUS,
APS, FONDAZIONI)



COMMERCIALE
(strumentale)

al solo scopo del
FINANZIAMENTO
DELL'ATTIVITA'
ISTITUZIONALE

ABC Nonprofit

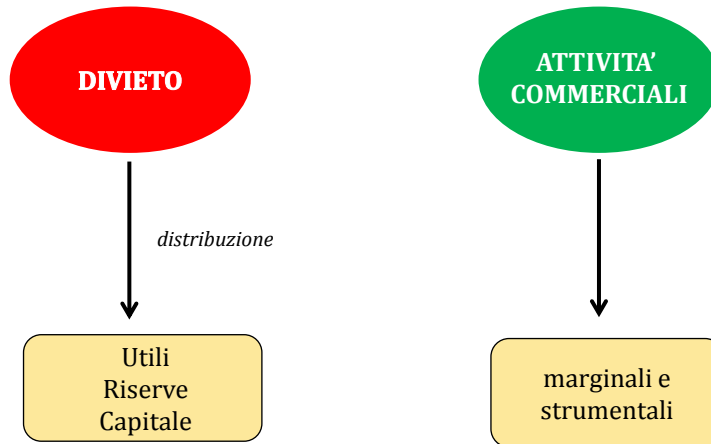
Controlli

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

“circostanze sintomatiche”
dello svolgimento di
ATTIVITA' LUCRATIVE
dissimulate
dietro lo
SCHERMO ASSOCIATIVO

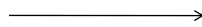
ABC Nonprofit

Limiti



Tipologia

- **Associazioni**



ENTI NON COMMERCIALI

Culturali
Sportive Dilettantistiche
di Promozione Sociale
[...]

- **Società sportive dilettantistiche**
- **Fondazioni**
- **Comitati**
- **Cooperative sociali**
- **Organizzazioni di Volontariato**
- **Ecc...**

ONLUS

Associazione

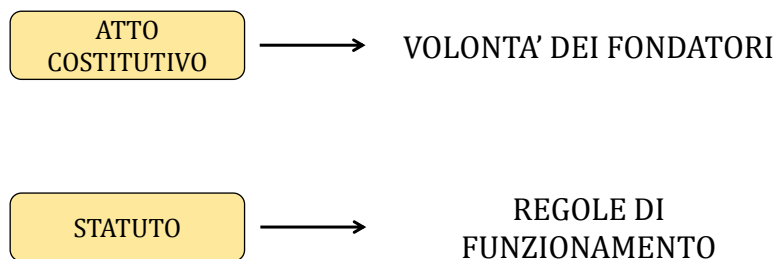
Caratteristiche

- **Organizzazione stabile** di individui
- **Scopo non economico** di comune interesse
- **Finalità ideale** escludendo qualsiasi profitto anche indiretto
- **Autonomamente organizzata**
- **Non distribuisce**, direttamente e indirettamente, **utili** o altre utilità
- **Carattere** tendenzialmente **aperto**

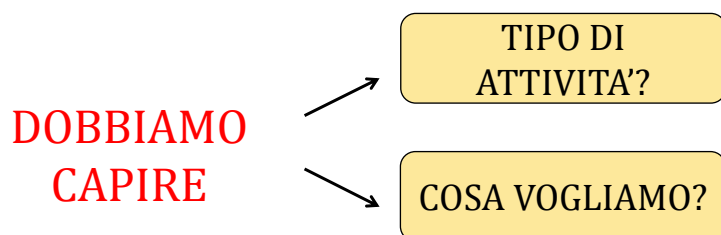
Elementi fondamentali



Aspetti costitutivi



Tipologia



Quesiti dei soggetti fondatori

TIPO DI ATTIVITA'

BACINO DI UTENZA

MEZZI DI FINANZIAMENTO

RISORSE UMANE

Tipologia

**ASSOCIAZIONI
RICONOSCIUTE
E
FONDAZIONI**

*Codice civile
(artt. 14 - 35)*

**ASSOCIAZIONI
NON
RICONOSCIUTE
E COMITATI**

*Codice civile
(artt. 36 - 42)*

Tipologia

ASSOCIAZIONI
RICONOSCIUTE

- Personalità giuridica
- Controllo costitutivo e operativo pubblico
- Autonomia patrimoniale perfetta

ASSOCIAZIONI
NON
RICONOSCIUTE

- Personalità giuridica «parziale»
- Limitati controlli costitutivi
- Autonomia patrimoniale imperfetta

Riconoscimento

PERSONALITÀ
GIURIDICA

→ PREFETTURA / REGIONE

LEGGI SPECIALI

→ ONLUS, APS, ODV

SPORTIVO

→ CONI



Tipologia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Implementazione e/o mantenimento cultura

... Attività teatrale, letteraria, musicale,
sensibilizzazione date tematiche, ecc.

Tipologia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

ATTIVITÀ PREVALENTE → **VERSO**
ASSOCIATI

Tipologia

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (L. 383/2000)

Art. 2 - Associazioni di promozione sociale

1. Sono considerate associazioni di promozione sociale le **ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E NON RICONOSCIUTE**, i **MOVIMENTI**, i **GRUPPI** e i **LORO COORDINAMENTI** o **FEDERAZIONI** costituiti al fine di svolgere **attività di utilità sociale** a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati [...].

Art. 7 - Registri

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali è istituito un **registro nazionale** al quale possono iscriversi, ai fini dell'applicazione della presente legge, le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, costituite ed operanti da almeno un anno. [...].

2. Per associazioni di promozione sociale a carattere nazionale si intendono quelle che svolgono attività in almeno cinque regioni ed in almeno venti province del territorio nazionale.

3. L'iscrizione nel registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, rispettivamente, **registri** su scala **regionale** e **provinciale**, cui possono iscriversi tutte le associazioni in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, che svolgono attività, rispettivamente, in ambito regionale o provinciale.

Tipologia

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

ATTIVITA' DI
«UTILITA' SOCIALE»



PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO,
SOLIDARITÀ,
DELL'AGGREGAZIONE SOCIALE,
ATTIVITA' DI INTERVENTO

col fine ultimo di migliorare la vita della collettività

Tipologia

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

ATTIVITÀ PREVALENTE → VERSO ASSOCIATI
0
VERSO TERZI

ABC Nonprofit

Domanda:

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

quali sono le principali differenze tra **ASSOCIAZIONI CULTURALI**
e **ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE** ??

*«nelle APS l'utilità sociale delle attività svolte dovrebbe essere prevalente portando degli **effetti più ampi** nella collettività rispetto all'esclusivo ambito culturale»*

ABC Nonprofit

Tipologia

ATTIVITA' SPORTIVA
DILETTANTISTICA

Avviamento

Pratica

Formazione & didattica

Manifestazioni & gare

Tipologia

ENTI SPORTIVI DILETTANTISTICI



Forme giuridiche:

- a) **associazione sportiva senza personalità giuridica** (artt. 36-42 Codice Civile);
- b) **associazione sportiva con personalità giuridica** (artt. 14-35 codice civile);
- c) **società sportiva di capitali o cooperativa**, costituita secondo la disciplina civilistica ordinaria prevista per le normali società di capitali o cooperative, fatta eccezione per le disposizioni che prevedono la finalità di lucrativa.

Tipologia

ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE SENZA SCOPO DI LUCRO*



- Requisiti statuari (art. 90, L. 27 dicembre 2002, n. 289)
- Riconoscimento sportivo (iscrizione annuale nel Registro tenuto dal CONI)
- Affiliazione annuale Federazione sportiva/Ente di promozione/Disciplina sportiva associata

**dal punto di vista civilistico sono considerate società di capitali con tutti gli obblighi che ne derivano*

ABC Nonprofit

Domanda:

Quali sono le principali differenze tra
ASSOCIAZIONE e **SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA** ?

1. Modalità e costi di costituzione

la società richiede:

- *l'intervento del Notaio*
- *Capitale Sociale minimo*
- *iscrizione al Registro delle Imprese (c/o Camera di Commercio)*

ABC Nonprofit

Domanda:

Quali sono le principali differenze tra
ASSOCIAZIONE e **SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA** ?

2. Adempimenti amministrativi

La società comporta:

- **maggiori adempimenti contabili/amministrativi**
(vidimazione Libri sociali, deposito annuale bilancio in Camera di Commercio, ecc)

- **maggiori formalità**

Domanda:

Quali sono le principali differenze tra
ASSOCIAZIONE e **SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA** ?

3. Responsabilità e gestione

La società è caratterizzata:

- **responsabilità limitata** al capitale conferito

- **proprietà** (di solito) **ristretta**

Domanda:

Cosa accade se svolgo una prevalente
ATTIVITÀ COMMERCIALE ?

OCCORRE DISTINGUERE

ASSOCIAZIONI SPORTIVE
DILETTANTISTICHE

ASSOCIAZIONI CULTURALI,
DI PROMOZIONE SOCIALE,
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO,
ONLUS, SOCIETÀ SPORTIVE
DILETTANTISTICHE

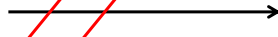
«SINTOMI DI COMMERCIALITÀ»



Articolo 149, comma 2, TUIR

ECCEZIONE

Art. 149



ASSOCIAZIONI SPORTIVE
DILETTANTISTICHE

ABC Nonprofit

Tipologia

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L. 266/91)

Art. 3 - Organizzazioni di volontariato

1. E' considerato organizzazione di volontariato **ogni organismo liberamente costituito** al fine di svolgere **l'attività di cui all'articolo 2**, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.
2. Le organizzazioni di volontariato possono assumere la **forma giuridica che ritengono più adeguata** al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico [...].

Art. 2 - Attività di volontariato

1. Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà [...].

Art. 6 - Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome

1. Le regioni e le province autonome disciplinano l'istituzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato.
2. L'iscrizione ai registri è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni e per beneficiare delle agevolazioni fiscali [...].

ABC Nonprofit

Tipologia

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

- Forma libera
- Ruolo prevalente dei volontari
- Varietà delle aree di intervento (ambientale, sanitario, sociale..)
- Iscrizione nei Registri (regionali e provinciali)
- Divieto di remunerare i volontari

Tipologia

ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (D.Lgs 460/97)

Art. 10 - Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

1. Sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) le **ASSOCIAZIONI**, i **COMITATI**, le **FONDAZIONI**, le **SOCIETÀ COOPERATIVE** e gli **ALTRI ENTI DI CARATTERE PRIVATO**, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, prevedono espressamente:

a) lo svolgimento di attività in uno o più dei seguenti settori:

- 1) assistenza sociale e socio-sanitaria;
 - 2) assistenza sanitaria;
 - 3) beneficenza;
 - 4) istruzione;
 - 5) formazione;
 - 6) sport dilettantistico;
 - 7) tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico [...];
 - 8) tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente [...];
 - 9) promozione della cultura e dell'arte;
 - 10) tutela dei diritti civili;
 - 11) ricerca scientifica di particolare interesse sociale [...];
- [...]

Tipologia

ONLUS

- Elencazione delle tipologie di ente
- Attività previste dalla legge
- Forma atto costitutivo e statuto
- Iscrizione Anagrafe Onlus

Domanda:

La FONDAZIONE è un ente associativo?

- Ente non associativo senza scopo di lucro
- Atto pubblico
- Destina patrimonio ad uno o più scopi
- Fondazioni «di erogazione» e fondazioni «operative»

Personalità giuridica, autonomia patrimoniale e responsabilità

La personalità giuridica

La persona giuridica ha la capacità astratta di essere titolare di diritti e obblighi in modo completamente autonomo rispetto ai membri che la costituiscono.

L'ente svolge la sua attività attraverso degli organi, costituiti da persone fisiche, che agiscono in nome e per conto suo.

Le persone giuridiche godono di una **autonomia patrimoniale perfetta**, esse infatti rispondono con il proprio patrimonio per le obbligazioni assunte.

La personalità giuridica

Autonomia Patrimoniale

E' intesa come la **separazione tra il patrimonio dell'ente da quello degli associati** (o degli amministratori ed in genere di qualunque soggetto diverso dall'ente stesso).

Nel nostro ordinamento si ravvisa una sorta di graduazione nell'autonomia.

Si va dall'autonomia imperfetta di un'associazione non riconosciuta o di una società di persone a quella perfetta prevista per le associazioni riconosciute e per le società di capitali.

L'autonomia perfetta si caratterizza per il fatto che il creditore di tale tipo di ente può far valere le proprie ragioni solo nei confronti del patrimonio dell'ente stesso e non anche nei confronti di quello dei singoli membri.

A fronte di tali vantaggi, la legge - a tutela dei terzi - pone una serie di norme civilistiche (tenuta dei libri contabili e formazione del bilancio) e penalistiche, onde evitare possibili abusi.

Autonomia Patrimoniale Imperfetta

Le persone giuridiche senza personalità hanno autonomia patrimoniale imperfetta:

il loro "patrimonio" è separato da quello di chi ne fa parte, ciò che vale specie in relazione alla responsabilità patrimoniale (art. 2740 c.c.).

Tale separazione è però soltanto parziale in quanto per le obbligazioni assunte dall'associazione non riconosciuta rispondono personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'ente stesso (art. 38 c.c.).

Autonomia Patrimoniale Imperfetta

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Le persone giuridiche senza personalità hanno autonomia patrimoniale imperfetta:

Per le associazioni si discute se la responsabilità debba coinvolgere anche coloro che hanno partecipato all'amministrazione interna dell'ente e se chi risponde personalmente e solidalmente possa eccepire la preventiva escussione del fondo comune

la giurisprudenza prevalente è per la soluzione negativa;

Tuttavia, l'art. 6 co. 2 1. n. 383/2000 sulle associazioni di promozione sociale dispone che "i terzi creditori devono far valere i loro diritti sul patrimonio dell'associazione [...] e, solo in via sussidiaria, possono rivalersi nei confronti delle persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione".

Per i comitati rispondono personalmente e in solido gli organizzatori e chi gestisce i fondi raccolti (art. 40 c.c.).

Nelle società di persone i soci sono responsabili in vario modo, a seconda del tipo di società prescelto.

ABC Nonprofit

Autonomia Patrimoniale Imperfetta

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Le persone giuridiche con personalità hanno autonomia patrimoniale perfetta:

Essa comporta la netta separazione del patrimonio degli enti da quelli delle persone fisiche che vi prendono parte.

Questo significa in concreto:

- 1) chi utilizza beni dell'ente non è nella situazione giuridica di chi adopera beni propri (il titolare è l'ente);
- 2) i creditori dei membri dell'ente non possono pretendere da questo l'adempimento;
- 3) i creditori dell'ente non possono pretendere dai membri di quest'ultimo il pagamento delle sue obbligazioni.

ABC Nonprofit

Autonomia Patrimoniale Imperfetta

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Le persone giuridiche con personalità hanno autonomia patrimoniale perfetta:

Questo principio subisce una mitigazione:

-gli amministratori sono responsabili verso l'ente e verso i terzi per i danni prodotti in violazione dei doveri inerenti alla loro carica.

La separazione del patrimonio si giustifica poiché le persone giuridiche riconosciute sono soggette al rispetto di obblighi di pubblicità (è pubblicità dichiarativa). Le loro vicende fondamentali sono iscritte nel registro delle persone giuridiche: questo pone i terzi che entrano in contatto con la persona riconosciuta di assumere tutte le informazioni (compresa la consistenza del patrimonio) necessarie a decidere dell'opportunità di stipulare contratti con la stessa.

Per spingere gli amministratori a provvedere ad effettuare la pubblicità degli atti delle persone riconosciute sono previste sanzioni amministrative (art. 35 c.c.).

ABC Nonprofit

Personalità Giuridica

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

La personalità giuridica si acquista in diverso modo **a seconda che lo scopo sia lucrativo o ideale.**

1) Il **sistema normativo** vale per le società di capitali (società per azioni, a responsabilità limitata, in accomandita per azioni), le quali conseguono automaticamente la personalità con l'iscrizione nel registro delle imprese (si tratta di pubblicità costitutiva).

Questo sistema è giustificato dal fatto che tali soggetti perseguono tutti lo scopo di lucro o misto, che è appunto tipico in quanto previsto dalla legge.

2) Il **sistema concessorio** opera invece per le persone con fini ideali: si definisce concessorio perché l'autorità competente al riconoscimento ha formalmente una "discrezionalità" nel concederlo, ossia non è a ciò obbligata dovendo valutare su criteri di opportunità il rilascio del riconoscimento in ragione del fatto che tali soggetti perseguono gli scopi più svariati, che sono perciò atipici in quanto non previsti dalla legge.

ABC Nonprofit

Personalità Giuridica

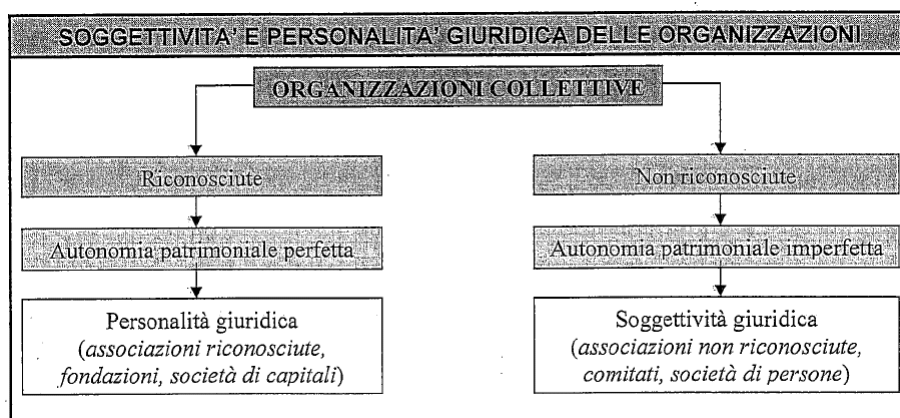
Criteri: il ricorrere delle condizioni previste dalla legge per la costituzione, la liceità e la possibilità dello scopo, nonché la consistenza del patrimonio in relazione allo scopo e all'attività prevista (art. 1 co. 3 d.P.R. n. 361/2000).

La personalità giuridica viene anche qui acquistata con il riconoscimento determinato dalla iscrizione su domanda dell'interessato nel registro delle persone giuridiche (pubblicità costitutiva), istituito presso le prefetture o presso le Regioni (artt. 1 co. 1 e 2, 7 co. 1 d.P.R. n. 361/2000).

Le fondazioni istituite per testamento possono essere riconosciute anche d'ufficio (art. 1 co. 7 d.P.R. n. 361/2000). Il riconoscimento è dato in base all'atto costitutivo e allo statuto; così le eventuali modifiche di questi devono essere approvate dall'autorità competente nelle stesse forme (art. 2 co. 1 d.P.R. n. 361/2000).

Effetti: Con la registrazione l'ente acquista la personalità giuridica, quindi l'autonomia patrimoniale perfetta.

Soggettività e personalità giuridica



Come si acquista la Personalità
Giuridica?
Quali sono gli adempimenti
necessari ad ottenerla?

a) Persone Giuridiche Riconosciute

D.P.R. 361/2000



Iscrizione nel Registro Persone Giuridiche presso la Prefettura (se ambito nazionale o multi-regionale) o presso la Regione (se l'ente opera a livello regionale e in una delle materie di competenze regionale)



**RICONOSCIMENTO DELLA
PERSONALITA' GIURIDICA**

Il percorso

Il riconoscimento della personalità giuridica è determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura o presso la Regione del luogo in cui l'ente ha la propria sede.

Ai fini del riconoscimento è necessario che siano soddisfatte le condizioni previste dalla legge per la costituzione dell'ente, che lo scopo sia possibile e lecito e che il patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo.

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA

PREFETTURA

Enti che operano in ambito internazionale, nazionale o multi-regionale

REGIONE

Enti che operano a livello regionale e in una delle materie di competenza regionale rispetto alla Costituzione

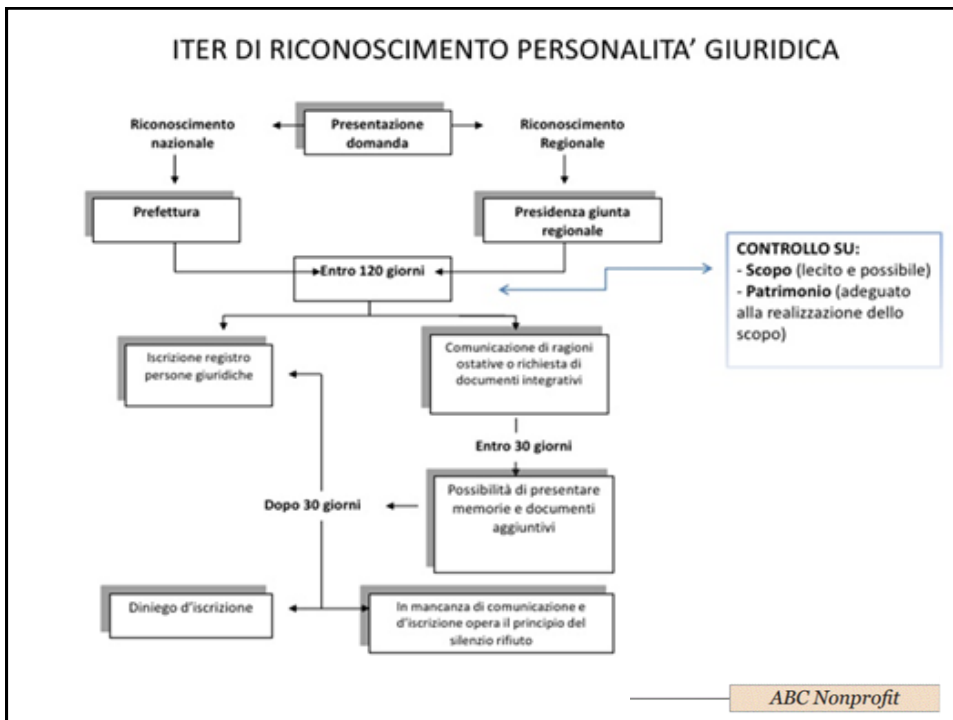
La domanda

- 1) la domanda in bollo, deve indicare:
 - lo scopo possibile e lecito;
 - il patrimonio, che deve risultare adeguato alla realizzazione dello scopo;
 - l'ambito territoriale in cui l'ente intende operare.

- 2) alla domanda devono essere allegati:
 - copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto;
 - relazione sulla situazione economico-patrimoniale;
 - documentazione atta a dimostrare la consistenza del patrimonio;
 - relazione sull'attività dell'ente (prospettive sull'attività futura e valutazioni su quella eventualmente già svolta);
 - se trattasi di ente non riconosciuto già operativo, copia degli ultimi documenti contabili approvati;
 - se onlus, attestazione di iscrizione all'Anagrafe unica per le onlus;
 - se organizzazione di volontariato, copia del certificato di iscrizione nel relativo registro.

La tempistica

- Entro il termine di centoventi giorni dalla data di presentazione della domanda l'ufficio competente provvede all'iscrizione.
- Qualora l'ufficio ravvisi ragioni ostative all'iscrizione o la necessità di integrare la documentazione presentata, entro il suddetto termine, ne dà motivata comunicazione ai richiedenti, i quali, nei successivi trenta giorni, possono presentare memorie e documenti. Se, nell'ulteriore termine di trenta giorni, l'ufficio non comunica ai richiedenti il motivato diniego ovvero non provvede all'iscrizione, questa si intende negata (c.d. silenzio diniego).



SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Esistono adempimenti successivi all'acquisizione della personalità giuridica necessari per il suo mantenimento?

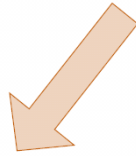
ABC Nonprofit

Atti soggetti ad iscrizione nel registro delle persone giuridiche

- le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- il trasferimento della sede e l'istituzione di sedi secondarie;
- la sostituzione degli amministratori, con indicazione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza;
- le deliberazioni di scioglimento o i provvedimenti che ordinano lo scioglimento o accertano l'estinzione;
- il cognome e il nome dei liquidatori.

Al di là delle responsabilità patrimoniali gli amministratori dell'ente sono gravati di altre responsabilità particolari?

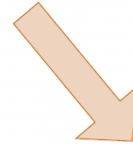
Responsabilità degli amministratori



a) Responsabilità verso l'ente



b) Responsabilità verso i creditori dell'ente



c) Responsabilità verso i terzi

ABC Nonprofit

Responsabilità verso l'ente

Art. 18 codice civile

(Norma stabilita per gli enti riconosciuti ma ritenuta applicabile anche agli enti non riconosciuti)



Gli amministratori rispondono verso l'ente secondo le norme sul mandato



MA è esente da responsabilità l'amministratore che non abbia partecipato all'atto

ABC Nonprofit

Responsabilità verso l'ente

- Gli amministratori rispondono verso l'ente solo nel caso in cui essi non abbiano agito con la diligenza richiesta dalla legge.

La legge impone agli amministratori la diligenza del mandatario, il quale è tenuto ad osservare la diligenza richiesta, quindi **l'amministratore deve comportarsi come "normalmente" si può pretendere che un soggetto nella sua posizione agisca.** Tuttavia, se il mandato è gratuito la responsabilità è valutata meno severamente

Principio Generale

Gli amministratori che **hanno partecipato al compimento dell'atto** sono solidalmente responsabili verso l'ente per i danni causati. Del pari sono responsabili gli amministratori che, **pur non condividendo il compimento dell'atto, ne erano a conoscenza e non hanno preso alcuna iniziativa al riguardo.**

Conseguenza

L'amministratore dissenziente, per escludere la propria responsabilità, deve "formalizzare" il proprio dissenso nel verbale della riunione del Consiglio di amministrazione in cui si delibera sul compimento dell'atto o, se ciò non è possibile, in altro atto scritto.

Responsabilità verso i creditori dell'ente

Gli amministratori sono responsabili per il pregiudizio arrecato ai creditori a seguito della violazione del dovere di preservare l'integrità del patrimonio dell'ente. (Tale principio è stabilito in materia di società dall'art. 2394 codice civile, ma si ritiene applicabile anche a tutti gli enti collettivi)

I creditori possono esercitare l'azione se il patrimonio dell'ente risulta insufficiente alla soddisfazione dei loro crediti.

Responsabilità verso i terzi

Il singolo associato o il terzo hanno diritto al risarcimento del danno diretto causato da atti colposi o dolosi degli amministratori.

Prescrizione: 5 anni dal compimento dell'atto che ha pregiudicato il socio o il terzo.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

RESPONSABILITÀ VERSO L'ENTE

Per la legge gli amministratori rispondono verso l'ente secondo le norme sul mandato, con un'unica eccezione prevista per il solo amministratore che non abbia partecipato all'atto o, meglio, che abbia dimostrato il proprio dissenso (nel verbale relativo alla delibera) nei confronti della decisione che ha provocato il danno. L'amministratore deve comportarsi come "normalmente" si può pretendere che un soggetto nella sua posizione agisca, e la presenza di un mandato gratuito nella prassi fa sì che la responsabilità dell'amministratore sia valutata meno severamente dal giudice.

RESPONSABILITÀ VERSO I CREDITORI DELL'ENTE

Gli amministratori sono anche responsabili per il pregiudizio arrecato ai creditori per aver violato il dovere di preservare l'integrità del patrimonio dell'ente. I creditori nel caso specifico possono esercitare la propria azione di recupero limitatamente al caso in cui il patrimonio dell'ente risulti insufficiente alla soddisfazione dei loro crediti.

RESPONSABILITÀ VERSO I TERZI

Il singolo associato o il terzo hanno comunque diritto al risarcimento del danno diretto causato dagli amministratori, indipendentemente dal fatto che esso derivi da atti colposi o dolosi, salvo il termine di prescrizione fissato dalla legge in 5 anni.

Azione di responsabilità

Il singolo associato o il terzo hanno diritto al risarcimento del danno diretto causato da atti colposi o dolosi degli amministratori.

Prescrizione: 5 anni dal compimento dell'atto che ha pregiudicato il socio o il terzo.

*E' prevista una azione di
responsabilità nei confronti degli
amministratori inadempienti?
Come funziona?*

Azione di responsabilità

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Associazioni – Art. 22 CC

“Le azioni di responsabilità contro gli amministratori delle associazioni per fatti da loro compiuti sono deliberate dall’assemblea e sono esercitate dai nuovi amministratori o dai liquidatori”



Per esercitare validamente l’azione, l’ente deve provare in giudizio l’inadempimento degli amministratori ad un obbligo previsto dalla legge o dallo statuto ed il danno che ne è conseguenza immediata e diretta.

Prescrizione: 5 anni.

ABC Nonprofit

Azione di responsabilità

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Fondazioni – Art. 25 c. 3 CC

Le azioni contro gli amministratori per fatti riguardanti la loro responsabilità devono essere autorizzate dall’autorità governativa e sono esercitate dal commissario straordinario, dai liquidatori o dai nuovi amministratori.



deve essere provato in giudizio l’inadempimento degli amministratori ad un obbligo previsto dalla legge o dallo statuto ed il danno che ne è conseguenza immediata e diretta.

Prescrizione: 5 anni.

ABC Nonprofit

Che rapporto esiste tra gli enti non profit e la Legge Fallimentare?

ABC Nonprofit

Enti Non Profit e Legge Fallimentare

Disposizioni Generali – Art. 1 RD 267/1942
DL 83/2012

Sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo **gli imprenditori che esercitano una attività commerciale**, esclusi gli enti pubblici.

Non sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo **gli imprenditori di cui al primo comma, i quali dimostrino il possesso congiunto dei seguenti requisiti:**

- a) aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila;
- b) aver realizzato, in qualunque modo risulti, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila;
- c) avere un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

ABC Nonprofit

Enti Non Profit e Legge Fallimentare

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Definizione di Società Commerciale nel Codice
Civile – Art. 2247

*“Con il contratto di società due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica **allo scopo di dividerne gli utili.**”*

La legge considera determinante lo scopo di lucro ai fini della definizione di società commerciale, senza rettificare la definizione di imprenditore, contenuta nell'art. 2082 CC

ABC Nonprofit

Enti Non Profit e Legge Fallimentare

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Definizione di Imprenditore nel Codice Civile – Art. 2082

*“È imprenditore chi esercita **professionalmente** una attività economica **organizzata** al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.”*

La definizione di imprenditore considera determinante la continuità e l'organizzazione dell'attività, prescindendo apparentemente da un concetto di lucro in senso stretto

Parte della giurisprudenza ritiene che il concetto di lucro debba essere insito nel concetto di imprenditore (Cassazione 16612/2008), ma la realizzazione di utili nell'attività economica NON significa comunque distribuzione.

ABC Nonprofit

Statuto e libri sociali: obblighi e comportamenti consigliati

Enti e Codice Civile

- Associazioni (artt. 14 -38 c.c.)
- Fondazioni (artt. 14 - 35 c.c.)
- Comitati (art. 39 - 42 c.c.)
- Cooperative (e consorzi – 2511 ss. c.c.)
- Società di capitali (libro V c.c.)

Associazioni

E' un'organizzazione collettiva e stabile, che ha per oggetto la gestione di un interesse comune degli associati.

La caratteristica principale è che lo scopo viene perseguito direttamente da una pluralità di persone che:

- 1) lo hanno manifestato (nell'atto costitutivo)
- 2) lo condividono (prevalenza dell'elemento personale).

L'atto costitutivo" è quindi un "negozio aperto", che consente adesioni successive all'associazione ed ai suoi scopi.

Nello statuto vanno indicati i requisiti di ammissibilità degli associati. (si tratta di un principio di democraticità: è possibile verificare l'affinità d'intenti dei soggetti che intendono diventare associati)

Associazioni Riconosciute (Art. 14-35 CC)

1. Riconoscimento significa autonomia patrimoniale perfetta.

2. Per la costituzione sono obbligatori:

- La forma di atto pubblico (atto costitutivo + statuto)
- La dotazione di un patrimonio adeguato allo scopo.

3. L'operatività è retta dalle disposizioni statutarie e dalla normativa di riferimento.

4. Sono organi necessari:

- l'assemblea
- il consiglio di amministrazione (o consiglio direttivo).

Elementi dello Statuto e dell'Atto Costitutivo

- denominazione dell'ente,
- scopo,
- patrimonio,
- sede,
- norme sull'ordinamento e l'amministrazione,
- diritti ed obblighi degli associati,
- condizioni per l'ammissione degli associati.

L'atto costitutivo e lo statuto **possono** inoltre contenere:

- le norme relative alla estinzione dell'ente
- la regolamentazione della devoluzione del patrimonio.

Elementi dello Statuto e dell'Atto Costitutivo

Associati e requisiti

Lo statuto detta le regole relative a:

- ammissione ed esclusione degli associati
- requisiti per far parte dell'associazione

Recesso

L'associato può recedere dall'associazione se non ha assunto l'obbligo di farne parte per un tempo determinato.

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata **con preavviso di tre mesi per iscritto** agli amministratori e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso

Esclusione

Può essere deliberata dall'assemblea solo per gravi motivi.

L'associato può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

Diritti

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono ripetere i contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'associazione

Organi Necessari: l'Assemblea

Rappresenta l'organo "sovrano" dell'associazione ed è composta da tutti gli associati.

All'assemblea competono:

- approvazione del bilancio
- delibera di scioglimento dell'ente e di destinazione del patrimonio
- nomina e la revoca degli amministratori
- esclusione degli associati
- tutti le deliberazioni e le competenze attribuite dall'atto costitutivo o dallo statuto

Votazioni: Ogni associato, indipendentemente dal proprio apporto, **ha diritto ad un voto**

Organi Necessari: l'Assemblea

Funzionamento dell'Assemblea (Art. 20-21 CC)

Convocazioni

L'assemblea deve essere convocata dagli amministratori ai sensi di statuto:

- Almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio
- Ogni qualvolta se ne ravvisa la necessità
- Quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Costituzione

Per la valida costituzione dell'assemblea è necessaria:

- in prima convocazione** la presenza di almeno la metà degli associati
- **in seconda convocazione** la presenza di un numero qualsiasi di aventi diritto

Deliberazioni

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti.

Decisioni Particolari

- Per modificare l'atto costitutivo o lo statuto, se in essi non è altrimenti disposto, occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
- Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Organi Necessari: l'Assemblea

Delibere (art. 23 CC)

Nullità

Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto possono essere annullate su istanza degli organi dell'ente, di qualunque associato o del pubblico ministero.

Azione di annullamento

L'eventuale annullamento della deliberazione non pregiudica i diritti acquistati dai terzi di buona fede se i diritti sono stati acquisiti in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione medesima.

Organi Necessari: il Consiglio

Consiglio di Amministrazione (Consiglio Direttivo)

E' l'organo di governo e di amministrazione dell'associazione

Ad esso competono:

- Amministrazione **ordinaria**
- Amministrazione **straordinaria**

Opera seguendo le **linee di indirizzo** definite dall'Assemblea, a cui risponde direttamente.

Costituzione

E' costituito da un numero di consiglieri, solitamente variabile, determinato nell'atto costitutivo e/o nello statuto

Riunioni

Si riunisce ogni qual volta si renda necessario prendere delle decisioni relative alla volontà espressa dagli associati in assemblea e all'attività dell'Associazione.

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente ed è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Delibere

Le delibere sono validamente se assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Tale assunto è tuttavia derogabile a livello statutario per garantire una maggior partecipazione (delibere prese a maggioranza dei membri in carica)

Organi Facoltativi: il Collegio dei Revisori

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Il Collegio dei Revisori dei conti:
-vigila sulla gestione economica dell'associazione
-riferisce all'assemblea.

E' organo facoltativo la cui composizione e compiti devono essere fissati **dallo statuto** (per questo motivo, al di fuori degli obblighi di legge, non è necessaria l'iscrizione del revisore al Registro).

A tale organo spetta **ad esempio**:
-controllare la corrispondenza del rendiconto economico finanziario alle scritture contabili;
-procedere alle verifiche dei conti di cassa e di banca;
-vigilare sul rispetto dello statuto.

Consente una forte trasparenza rispetto alla gestione amministrativa dell'associazione e garantisce i soci rispetto all'operato degli amministratori

ABC Nonprofit

Organi Facoltativi: il Collegio dei ProbiViri

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Il Collegio dei ProbiViri:
-vigila sul rispetto dello statuto
-vigila sull'esecuzione delle delibere degli organi associativi.

Può essere competente a dirimere le controversie eventualmente sorte tra l'associazione e gli associati o tra gli associati stessi

E' organo facoltativo la cui composizione e compiti devono essere fissati dallo **statuto**

A tale organo spetta ad esempio la prima pronuncia sull'eventuale esclusione di un associato

ABC Nonprofit

*In cosa si differenziano le modalità
di funzionamento delle associazioni
non riconosciute?*

Associazioni Non Riconosciute (Art. 36-38 CC)

1. Non Riconoscimento significa autonomia patrimoniale imperfetta (delle obbligazioni dell'ente rispondono in solido i soggetti che hanno agito, con il proprio patrimonio personale).

Hanno la medesima natura sostanziale dell'associazione riconosciuta.
Nascono dal semplice "accordo degli associati", in modo deformalizzato

2. Per la costituzione non è necessaria alcuna forma specifica, se non quella **necessariamente indotta dalla natura degli eventuali apporti** degli associati (es. conferimento di immobili).

3. L'operatività è retta dalle disposizioni statutarie, che devono riguardare:

- lo scopo comune
- le condizioni per l'ammissione degli associati
- le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione.

*E quali sono le specificità di
funzionamento delle fondazioni?*

Fondazioni (Art. 14-16 CC) **SistemaRATIO** Centro Studi Castelli

Costituzione

La fondazione si costituisce tramite il **conferimento di un determinato patrimonio vincolato al perseguimento di uno scopo** che, generalmente, è di pubblica utilità (rispetto all'associazione esiste una prevalenza **dell'elemento patrimoniale**).

La costituzione avviene con un atto unilaterale del fondatore che risponde ad esigenze di pubblicità:

- atto pubblico
- testamento

Scopo

Lo scopo della fondazione è "esterno";

Esso è tipicamente rivolto a soddisfare bisogni di soggetti diversi dal fondatore (beneficenza, assistenza socio-sanitaria, cultura, ricerca)

Fondazioni (Art. 14-16 CC)

Atto costitutivo e Organi

L'atto costitutivo è espressione della volontà del fondatore di destinare il patrimonio alla realizzazione di uno scopo

Esso:

- regola gli aspetti organizzativi
- deve contenere quanto richiesto dal codice civile.

L'unico organo necessario per il funzionamento della fondazione è quello amministrativo.

La nomina e le attribuzioni dell'organo amministrativo sono disciplinati nell'atto di fondazione.

Altri organi, regolamentati a livello di statuto, sono facoltativi

Modifiche

L'organo amministrativo non ha il potere di modificare liberamente l'atto di fondazione, né di deliberare lo scioglimento dell'ente o la modifica dello scopo.

Solo l'**autorità governativa** ha questo potere.

Fondazioni (Art. 14-16 CC)

Contenuto dell'atto costitutivo

Gli elementi che l'atto costitutivo e lo statuto devono contenere sono normati dal Codice Civile (art. 16):

- denominazione dell'ente
- scopo
- patrimonio
- sede
- norme sull'ordinamento e l'amministrazione
- criteri e modalità di erogazione delle rendite

L'atto costitutivo e lo statuto **possono contenere** le norme relative a:

- estinzione dell'ente
- devoluzione del patrimonio
- trasformazione

Fondazioni

Controllo dell'autorità governativa (Art. 25 CC)

L'autorità governativa esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni

In particolare:

-provvede alla **nomina e alla sostituzione degli amministratori** quando le disposizioni contenute nell'atto costitutivo non sono attuabili

-annulla le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'ordine pubblico o al buon costume oppure all'atto costitutivo

-scioglie l'amministrazione e nomina un commissario straordinario, se gli amministratori agiscono in violazione dello scopo della fondazione dello statuto o della legge

Poteri:

-può disporre il coordinamento dell'attività di più fondazioni ovvero l'unificazione della loro amministrazione, rispettando il più possibile la volontà del fondatore (art. 26 c.c.);

-può trasformare una fondazione, rispettando il più possibile la volontà del fondatore, quando **lo scopo è esaurito o diventato impossibile o di scarsa utilità, o**

il patrimonio sia diventato insufficiente

Qual è, al di là degli obblighi di legge e della forma scelta, il contenuto consigliato per lo statuto di un ente senza scopo di lucro?

Raccordo con normativa fiscale

STATUTO

(contenuto consigliato)

Art. 16, Codice Civile

Art. 148, comma 8, Tuir

Art. 90, comma 18, L. 289/02 [società e associazioni sportive dilettantistiche]

AGEVOLAZIONI FISCALI

Struttura del documento

STATUTO

(contenuto consigliato)

I° – Anagrafica

- DENOMINAZIONE
- SEDE
- TIPOLOGIA ENTE
- RIFERIMENTI NORMATIVI

STATUTO

(contenuto consigliato)

II° – Qualifica ente non commerciale

- OGGETTO SOCIALE
- ASSENZA FINALITA' LUCRATIVA
- INDISTRIBUIBILITA' RISORSE TRA GLI ASSOCIATI
- INTRASMISSIBILITA' E NON RIVALUTABILITA' QUOTA SOCIALE
- PATRIMONIO

ABC Nonprofit

STATUTO

(contenuto consigliato)

III° – Principio di uguaglianza

- MODALITA' DI AMMISSIONE ED ESCLUSIONE
- DIRITTO DI ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO
- DIRITTI E DOVERI
- QUORUM E REGOLE DI FUNZIONAMENTO DELLE ASSEMBLEE
- PUBBLICITA' DELIBERE ED INFORMAZIONE DEGLI ASSOCIATI
- ESCLUSIONE TRATTAMENTI DIFFERENZIATI

ABC Nonprofit

STATUTO

(contenuto consigliato)

IV° – Ruoli e responsabilità

- ORGANI SOCIALI E LORO FUNZIONI
- DURATA IN CARICA, REQUISITI PER LA NOMINA E DECADENZA
- INCOMPATIBILITA'
- LEGALE RAPPRESENTANZA
- REGIME DI RESPONSABILITA' DI CHI AGISCE

ABC Nonprofit

STATUTO

(contenuto consigliato)

V° – Obblighi amministrativi

- BILANCIO CONSUNTIVO
- BILANCIO PREVENTIVO
- MODALITA' DI REDAZIONE E APPROVAZIONE
- ADEMPIMENTI E LIBRI CONTABILI OBBLIGATORI
- LIBRI SOCIALI

ABC Nonprofit

STATUTO

(contenuto consigliato)

VI° – Scioglimento

- CAUSE DI ESTINZIONE
- PROCEDURA
- DEVOLUZIONE PATRIMONIO RESIDUO
- COPERTURA DEI DEBITI NON SALDATI

ABC Nonprofit

*Quali sono gli obblighi relativi alla
tenuta dei libri sociali per gli enti
non commerciali?*

ABC Nonprofit

Libri Sociali

Per gli ENC nessun obbligo di tenuta dei libri sociali viene disposto civilisticamente

TUTTAVIA

Previsione statutaria
e/o
Enti di affiliazione

Prassi
Trasparenza
Corretta amministrazione

LIBRO DEGLI ASSOCIATI

LIBRO VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE DEGLI ASSOCIATI

LIBRO VERBALI DEL REVISORE/COLLEGIO DEI REVISORI

ABC Nonprofit

Libri Sociali

LIBRI SOCIALI

LIBRO DEGLI ASSOCIATI

Primo elemento di prova per
dimostrare quali sono gli associati
in caso di controllo

.. **NON** esiste un **FORMATO STANDARD**, l'importante è poter identificare, anno per anno, quali sono gli associati

Vengono annotati annualmente e cronologicamente

- associati (dati anagrafici)
- versamenti quote sociali
- recessi
- esclusioni
- ecc.

ABC Nonprofit

LIBRI SOCIALI

LIBRO VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

dimostrare

reale
funzionamento
organo
amministrativo

VERBALI

- tenuti in maniera ordinata, senza abrasioni
- sottoscritti da Presidente e Segretario
- Indicanti riferimenti temporali partecipanti ed assenti
- questioni discusse
- esito delle votazioni

annotati cronologicamente i verbali relativi alle riunioni del Consiglio Direttivo:

- ammissione/esclusione associati
- progetto di bilancio
- programmazione attività
- periodico resoconto attività svolta
- autorizzazione trasferte
- delega di poteri, ecc.

ABC Nonprofit

LIBRI SOCIALI

LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE DEGLI ASSOCIATI

dimostrare

Democraticità e
uguaglianza
degli associati

VERBALI

- tenuti maniera ordinata, senza abrasioni
- sottoscritti da Presidente e Segretario
- Indicanti riferimenti temporali partecipanti ed assenti
- questioni discusse
- esito delle votazioni

annotati cronologicamente i verbali relativi alle decisioni assembleari:

- nomina e rinnovo Consiglio Direttivo
- approvazione bilancio
- modifiche statutarie
- scioglimento dell'ente

ABC Nonprofit

Alcuni consigli per la gestione dei Libri

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

- AVVISI DI CONVOCAZIONE
- REALE SVOLGIMENTO
- QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI
- VERBALIZZAZIONE

CONSIGLIO DIRETTIVO

- REALE SVOLGIMENTO
- QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI
- VERBALIZZAZIONE

ATTIVITA' SVOLTA

- COERENTE CON L'OGGETTO SOCIALE
- RISPETTARE LO STATUTO
- SENZA FINE DI LUCRO
- ISTITUZIONALE PREVALENTE RISPETTO A COMMERCIALE

Regimi fiscali ed adempimenti contabili

«Un'associazione non lucrativa può svolgere attività commerciale?»

«Le entrate ottenute mediante attività di raccolta fondi sono tassate?»

«Le quote associative sono tassate?
Posso fare dei corsi a pagamento a favore degli associati?»

«Sono previste delle semplificazioni negli adempimenti contabili e fiscali per gli enti non lucrativi di tipo associativo?»

«Un'associazione non lucrativa può svolgere attività commerciale?»

Attività svolta

ENTE NON
COMMERCIALE



ISTITUZIONALE



COMMERCIALE

Attività svolta

ISTITUZIONALE
(primaria)

COMMERCIALE
(strumentale)

- prevista dallo STATUTO

- a favore degli

ASSOCIATI o TESSERATI

*(salvo casi particolari ONLUS,
APS, FONDAZIONI)*



al solo scopo del
**FINANZIAMENTO
DELL'ATTIVITA'
ISTITUZIONALE**

«Le **entrate** ottenute mediante attività di
raccolta fondi sono **tassate?**»

.. non si considerano
commerciali..

Art. 73, comma 1, lett. c)

- Enti pubblici o privati (diversi dalle società)
- NO attività commerciale (esclusiva o principale)
- residenti

Art. 143, Tuir

1.[...]

2.[...]

3. NON concorrono in ogni caso alla formazione del **REDDITO** degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 73:

a) i FONDI pervenuti ai predetti enti a seguito di **RACCOLTE PUBBLICHE** effettuate **OCCASIONALMENTE**, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

b) i CONTRIBUTI corrisposti da **AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE** ai predetti enti per lo **SVOLGIMENTO CONVENZIONATO O IN REGIME DI ACCREDITAMENTO** di cui all'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come sostituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi.

Raccolta fondi

SOGGETTI INTERESSATI

SPORTIVI

ALTRI ENC

L. 133/99, Art. 25, comma 2

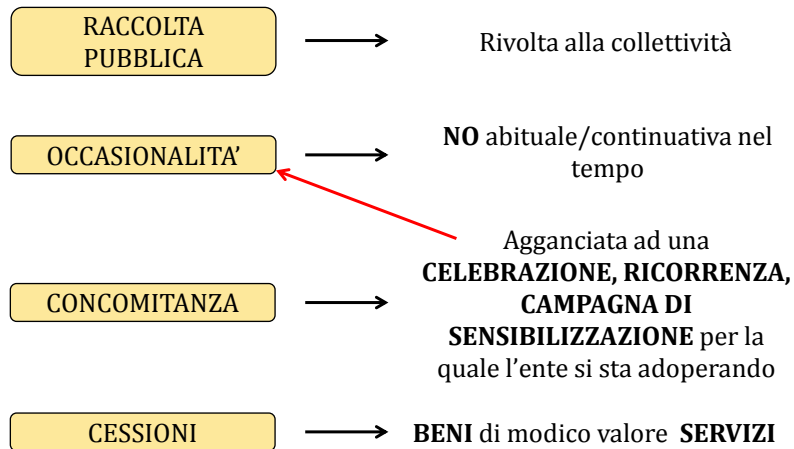
Art. 143, comma 3, TUIR



ASSOCIAZIONI SPORTIVE
DILETTANTISTICHE

Raccolta fondi

PROFILO OGGETTIVO



Attività commerciali connesse agli scopi istituzionali

L. 133/99, Art. 25, comma 2

Per le **ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE**
... non concorrono a formare il reddito imponibile ...
**a) i proventi realizzati dalle associazioni nello
svolgimento di attività commerciali connesse agli
scopi istituzionali ...**

ex. somministrazione alimenti e bevande, vendita gadget,
sponsorizzazioni, cene sociali

Raccolta fondi

SPORTIVE

TASSAZIONE PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
< 2 EVENTI ANNUI	RACCOLTA < 51.645,69 €	- NO <u>IVA</u> - NO <u>IRES</u>
	RACCOLTA > 51.645,69 €	- NO <u>IVA</u> - SI <u>IRES</u> su > 51.645,69 €
> 2 EVENTI ANNUI	- NO <u>IVA</u> E <u>IRES</u> PRIMI 2 EVENTI - SI <u>IVA</u> E <u>IRES</u> PROVENTI DALLA 3° MANIFESTAZIONE IN POI (anche se prime 2 non hanno superato € 51.645,69)	

(Fonte: AE - L'Agenzia informa 2007)

ABC Nonprofit

ART. 148 TUIR

REGOLA GENERALE

(QUOTE/CONTRIBUTI ASSOCIATIVI)

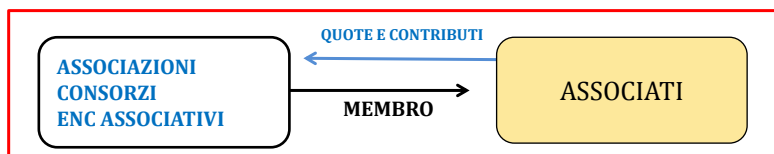
1. Non è considerata commerciale l'**ATTIVITÀ** svolta nei confronti degli **ASSOCIATI O PARTECIPANTI** in **conformità alle finalità istituzionali**, dalle

- **ASSOCIAZIONI**,

- **CONSORZI**

- **ALTRI ENTI NON COMMERCIALI DI TIPO ASSOCIATIVO**.

Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.



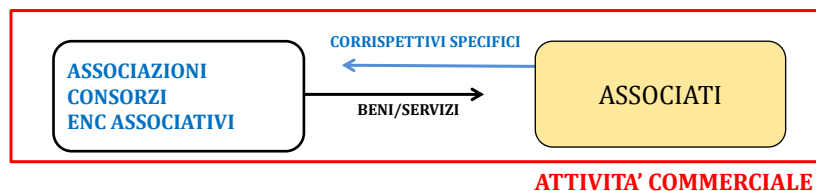
FINALITÀ ISTITUZIONALI

ABC Nonprofit

ART. 148 TUIR

PRESUNZIONE DI COMMERCIALITA' (CORRISPETTIVI SPECIFICI)

2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di **ATTIVITÀ COMMERCIALI**, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le **CESSIONI DI BENI E LE PRESTAZIONI DI SERVIZI** agli **ASSOCIATI O PARTECIPANTI** verso pagamento di **CORRISPETTIVI SPECIFICI**, compresi i **CONTRIBUTI** e le **QUOTE SUPPLEMENTARI** determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitudine o di occasionalità.



ABC Nonprofit

ART. 148 TUIR

ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATA (CORRISPETTIVI SPECIFICI)

3. Per le **ASSOCIAZIONI POLITICHE, SINDACALI E DI CATEGORIA, RELIGIOSE, ASSISTENZIALI, CULTURALI, SPORTIVE DILETTANTISTICHE, DI PROMOZIONE SOCIALE E DI FORMAZIONE EXTRA-SCOLASTICA DELLA PERSONA** non si considerano commerciali

- le attività svolte in **DIRETTA ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI**,
- effettuate verso pagamento di **CORRISPETTIVI SPECIFICI**
- nei confronti

1. degli **ISCRITTI, ASSOCIATI O PARTECIPANTI, DI ALTRE ASSOCIAZIONI** che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale,

2. dei **RISPETTIVI ASSOCIATI O PARTECIPANTI** e

3. dei **TESSERATI** dalle rispettive organizzazioni nazionali,

nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

ex. corsi di nuoto, danza,
karate.....

ART. 4 DPR 633/72

ABC Nonprofit

ATTENZIONE!!

PRESTAZIONI RESE A:

**NON ASSOCIATI
NON TESSERATI**

presunzione assoluta

ATTIVITA'
COMMERCIALE

ABC Nonprofit

ART. 148 TUIR

PRESUNZIONE DI COMMERCIALITA'

4. La disposizione del comma 3 non si applica per le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, per le somministrazioni di pasti, per le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, per le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e per le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali né per le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attività:

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- d) pubblicità commerciale;
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.

ASSOLUTA

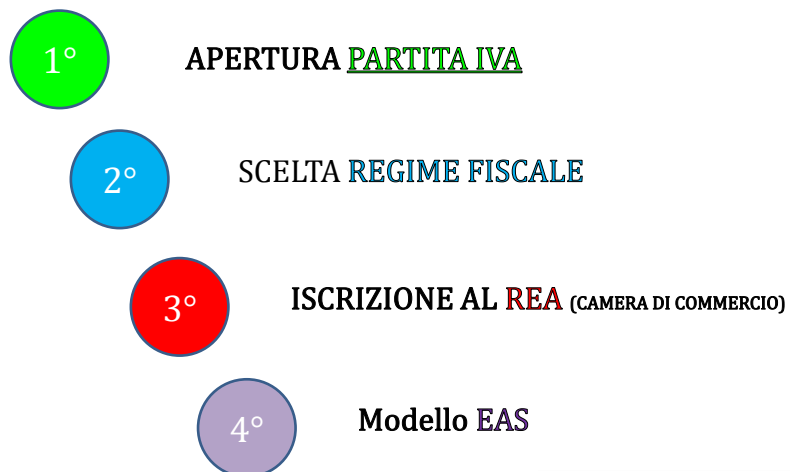
ART. 4 DPR 633/72

ABC Nonprofit

ATTIVITA' COMMERCIALE



Attività Commerciale (non occasionale)



R.E.A. [presso le Camere di Commercio]

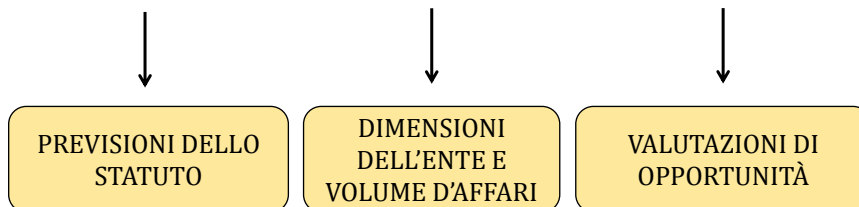
CHI	→	ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E NON, FONDAZIONI, COMITATI, ecc
QUANDO	→	Entro 30 giorni dalla data di inizio attività (commerciale) indicata nel modello AA7/10
COME	→	Comunicazione Unica d'Impresa (telematica)
COSTO	→	<p>.. ISCRIZIONE Diritto annuale € 30 Diritti di segreteria € 18</p> <p>.. ANNUO (16/06 ovvero 16/07 + 0,40%) Diritto annuale € 30</p>



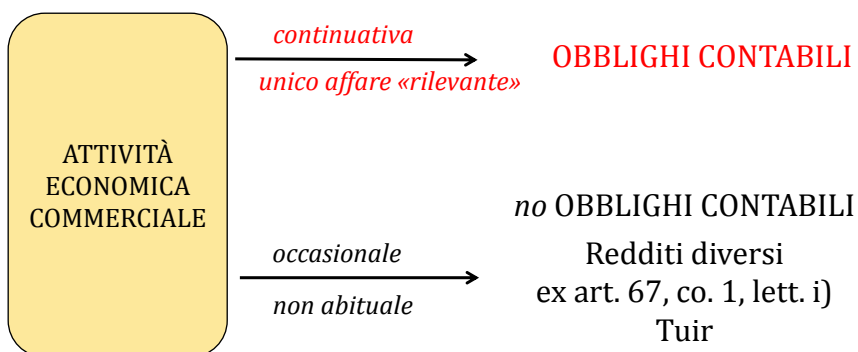
Contabilità (codice civile)

L'obbligo di scegliere un dato sistema contabile per gli enti associativi (salvo casi particolari) non è imposto da alcuna previsione normativa.

Tale scelta potrà derivare da



Contabilità (fiscale)



DPR 600/73, art. 20 – Scritture contabili degli ENC

Esercizio attività commerciale

Libro giornale e degli inventari
Registri IVA
Scritture ausiliarie
Scritture di magazzino
Registro beni ammortizzabili
Inventario e bilancio

Ovvero **Regime contabilità semplificata**

Attività di raccolta fondi

Apposito e separato
Rendiconto entro 4 mesi da
chiusura esercizio

Regime ex art. 145 Tuir

Contabilità separata

coesistenza



Art. 144, comma 2, TUIR

**CONTABILITA'
SEPARATA**

- **distinti sistemi contabili**
- **unica contabilità**, con adeguato piano dei conti per distinguere le due attività

(Risoluzione AE 86/2002)

Regimi contabili

ORDINARIO

SEMPLIFICATO

FORFETTARIO EX ART. 145 TUIR

FORFETTARIO EX L. 398/91

Regime ordinario

PARAMETRI → SERVIZI > 400.000 €
ALTRE ATTIVITA' > 700.000 €

REDDITO → METODO ANALITICO [RICAVI - COSTI]

IVA → ORDINARIA

REGISTRI FISCALI

- FATTURE EMESSE
- CORRISPETTIVI
- ACQUISTI
- CESPITI AMMORTIZZABILI
- SCRITTURE MAGAZZINO

LIBRI CIVILISTICI

- GIORNALE
- DEGLI INVENTARI

LAVORO

- LIBRO UNICO DEL LAVORO

Regime semplificato

PARAMETRI → SERVIZI < 400.000 €
ALTRE ATTIVITA' < 700.000 €

REDDITO → METODO ANALITICO [RICAVI - COSTI]

IVA → ORDINARIA

REGISTRI FISCALI

- FATTURE EMESSE
- CORRISPETTIVI
- ACQUISTI
- CESPITI AMMORTIZZABILI
- ~~- SCRITTURE MAGAZZINO~~

LIBRI CIVILISTICI

- ~~- GIORNALE~~
- ~~- DEGLI INVENTARI~~

LAVORO

- LIBRO UNICO DEL LAVORO

Forfettario ex art. 145

REDDITO → COEFFICIENTI DA APPLICARE AI RICAVI

PRESTAZIONE SERVIZI

15% fino € 15.493,70
25% da € 15.493,71 a € 400.000,00

ALTRE ATTIVITA'

10% fino € 25.822,85
15% da € 25.822,84 a € 700.000,00

REGISTRI FISCALI

- FATTURE EMESSE
- CORRISPETTIVI
- ACQUISTI
- CESPITI AMMORTIZZABILI
- ~~SCRITTURE MAGAZZINO~~

LIBRI CIVILISTICI

- ~~GIORNALE~~
- ~~DEGLI INVENTARI~~

LAVORO

- LIBRO UNICO DEL LAVORO

Forfettario ex art. 145

IVA



ORDINARIA

ADEMPIMENTI IVA:

- **REGISTRI IVA**
- **REGISTRO D.M. 11/02/97**

} *alternativi*

Forfettario ex art. 145

Ricavi commerciali X coefficiente di redditività	Servizi	fino € 15.493,70	15%
		da € 15.493,71	
		a € 400.000,00	25%
		fino € 25.822,85	10%
	Altre attività	da € 25.822,84	15%
		a € 700.000,00	
	Attività promiscue	Coefficiente attività prevalente	
+ Plusvalenze (art. 86 Tuir)			
+ Sopravvenienze attive (art. 88 Tuir)			
+ Dividendi e interessi (art. 89 Tuir)			
+ Proventi immobiliari (art. 90 Tuir)			

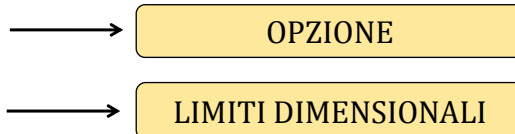
Forfettario ex l. 398/91

REQUISITI SOGGETTIVI

ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE SENZA
SCOPO DI LUCRO
ASSOCIAZIONI PRO-LOCO
ASSOCIAZIONI BANDISTICHE, CORI
AMATORIALI, FILODRAMMATICHE..
ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO
(CULTURALI, APS...)

L. 398/91

REQUISITI OGGETTIVI



L. 398/91

**LIMITI
DIMENSIONALI**

**(PROVENTI ANNO
PRECEDENTE < 250.000 €)**

ENTI PRE-ESISTENTI →

nel **PERIODO D'IMPOSTA PRECEDENTE**, abbiano conseguito, dall'esercizio di attività commerciali, proventi per un importo non superiore ad € 250.000

ENTI NUOVA COSTITUZIONE →

il plafond deve essere **RAPPORATO** al periodo intercorrente tra la data di costituzione e la fine dell'esercizio, computandolo a **GIORNI**

L. 398/91

OPZIONE

SIAE → RACCOMANDATA A.R./CONSEGNA A MANO

AE → QUADRO VO - DICHIARAZIONE IVA

COMPORAMENTO CONCLUDENTE DEL
CONTRIBUENTE

L. 398/91

INCASSI/
PAGAMENTI

> 516,46 €

- C/C BANCARI O POSTALI
(intestati all'ENTE!!!)

- ALTRE MODALITA' TRACCIABILI
*assegno
carta di credito
ecc.*



SANZIONE : PERDITA REGIME L. 398/91



+ SANZIONE AMMINISTRATIVA

L. 398/91

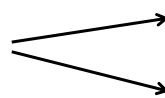
COME SI DETERMINA L'IMPOSTA DA
VERSARE??

**CRITERIO DI CASSA
O
CRITERIO DI COMPETENZA**

ABC Nonprofit

L. 398/91

DISCIPLINA
REDDITUALE



IRES

IRAP

Il reddito fiscale è pari al 3% dei proventi commerciali
criterio di cassa
limite proventi commerciali € 250.000/anno (incassati)

ABC Nonprofit

L. 398/91

IRES

La base imponibile IRES esclude tutti i proventi istituzionali ed è formata dai soli ricavi commerciali da cui si deducono costi in via forfettaria per il 97%.

**ENTRATE
ISTITUZIONALI**

Quote associative
Donazioni
Liberalità varie
Raccolta fondi

**ENTRATE
COMMERCIALI**

Spettacoli ed eventi sportivi
Pubblicità
Sponsorizzazioni
Diritti televisivi
Affitti a terzi di impianti
Altre attività a pagamento

ABC Nonprofit

L. 398/91

DISCIPLINA REDDITUALE

IRES
(27,5%)

→ **PROVENTI COMMERCIALI** X **3%** + Sopravvenienze attive [ex. art. 88 Tuir] relative all'attività commerciale + Plusvalenze [ex art. 68 Tuir]

IRAP
(3,9%)

→ **B.I. IRES**

+ RETRIBUZIONE PERSONALE DIPENDENTE
+ CO.CO.CO.
+ LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE
+ INTERESSI PASSIVI

ABC Nonprofit

RIEPILOGO

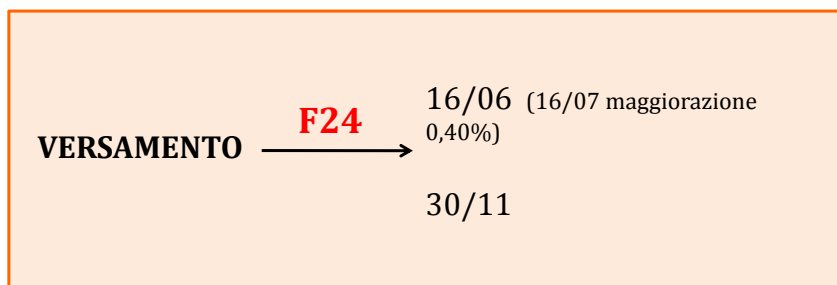
Elementi reddituali che concorrono	⇒	Ricavi o proventi di natura commerciale [art. 85, lett. a) e b) Tuir].
	⇒	Sopravvenienze attive relative all'attività commerciale esercitata (art. 88 Tuir).
	⇒	Plusvalenze di cui all'art. 68 Tuir.
Elementi che non concorrono	⇒	<ul style="list-style-type: none"> • Non concorrono alla formazione del limite: <ul style="list-style-type: none"> .. plusvalenze patrimoniali di cui all'art. 86 del Tuir, tassate separatamente; .. proventi da cessione di beni strumentali; .. indennità di preparazione e promozione; .. proventi non imponibili di cui all'art. 25, c. 2 L. 133/1999, derivanti sia dalle attività commerciali connesse agli scopi istituzionali, sia dalle raccolte di fondi⁽¹⁾; .. proventi di natura istituzionale.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Proventi commerciali	€		x
Coefficiente di redditività		3%	=
Reddito	€		+
Plusvalenze patrimoniali ex art. 68 Tuir	€		+
Sopravvenienze attive ex art. 88 Tuir	€		+
Reddito imponibile	€		=

L. 398/91

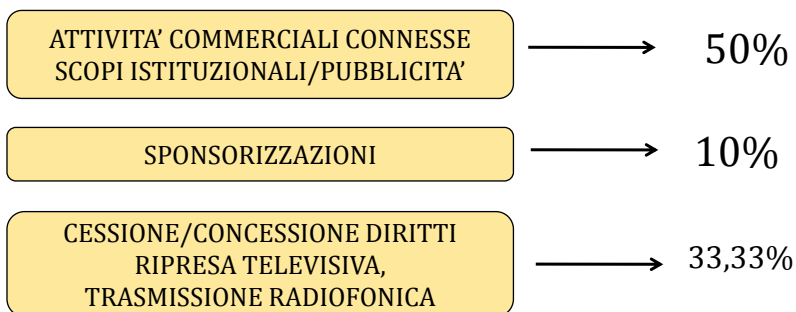
DISCIPLINA REDDITUALE



L. 398/91

DISCIPLINA IVA: **criterio di competenza**

detrazione forfettaria



L. 398/91

DISCIPLINA IVA

VERSAMENTO → **F24** → I° TRIMESTRE 16/05 cod. 6031
II° TRIMESTRE 16/08 cod. 6032
III° TRIMESTRE 16/11 cod. 6033
IV° TRIMESTRE 16/02 cod. 6034

No maggiorazione 1% per versamento trimestrale

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali

VENDITE → - EMISSIONE FATTURE (pubblicità, sponsorizzazioni)
- NUMERAZIONE E ARCHIVIAZIONE

IVA → VERSAMENTO TRIMESTRALE
(16 del 2° mese successivo)

FATTURE ACQUISTO → NUMERAZIONE PROGRESSIVA E ARCHIVIAZIONE

OBBLIGHI CONTABILI → REGISTRO D.M. 11/02/97

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali

MODELLO DM 11/02/97

- PROVENTI COMMERCIALI
- INTROITI DA RACCOLTE FONDI/ATTIVITA'
COMMERCIALI CONNESSE
- PLUSVALENZE PATRIMONIALI
- OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

ABC Nonprofit

L. 398/91

ADEMPIMENTI: contabili e fiscali

ESONERI

- scritture contabili
- dichiarazione IVA
- comunicazione annuale
dati IVA
- studi di settore

OBBLIGHI

- modello UNICO ENC/SC
- dichiarazione IRAP
- Registro D.M. 11/02/97

ABC Nonprofit

L. 398/91

PROVENTI COMMERCIALI > 250.000 €



Il superamento di tale plafond comporta, ai fini dell'IRES e dell'IVA, l'**applicazione del tributo con le modalità ordinarie dal mese successivo a quello di cessazione del requisito oggettivo**, con la conseguenza che – nell'esercizio – coesisteranno due regimi (uno agevolato ed uno ordinario).

Obblighi di rendicontazione negli
enti non commerciali

«Deve essere redatto il **BILANCIO PREVENTIVO?**»

«Quali sono i **destinatari** del **BILANCIO CONSUNTIVO** o RENDICONTO ANNUALE?»

«Quali **informazioni** deve contenere?»

«Sussiste un **obbligo** di legge che ne preveda **redazione** ed **approvazione?**»

«Deve essere redatto il **BILANCIO PREVENTIVO?**»



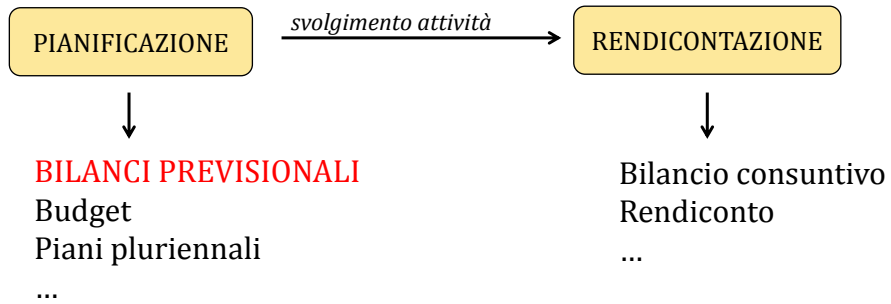
MANCA UN OBBLIGO DI LEGGE



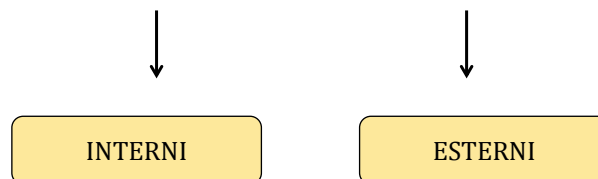
OBBLIGO STATUTARIO

RAGIONI DI OPPORTUNITA'

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO



«Quali sono i **destinatari** del **BILANCIO
CONSUNTIVO** o **RENDICONTO
ANNUALE?**»



«Quali **informazioni** deve contenere?»



QUANTITATIVE
NUMERICHE

- Proventi/Oneri
- Crediti/Debiti
- Liquidità
- Patrimonio



QUALITATIVE

- Performance/raggiungimento obiettivi
- Canali di approvvigionamento
- Modalità utilizzo risorse
- Programmi futuri

«Sussiste un **obbligo** di legge che ne preveda **redazione** ed **approvazione**?»

Associazioni **NON RICONOSCIUTE**

Il Codice Civile **NON** prevede alcun **OBBLIGO**



tuttavia

- Statuto sociale
- Regolamenti e disposizioni Enti di affiliazione
- Leggi speciali (D.LGS 460/97, L. 383/00, L. 266/91)
- **NORMATIVA FISCALE (L. 289/02, Art. 148 Tuir)**

ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

L'**OBBLIGO** di redigere un **BILANCIO** con rilevanza esterna è previsto ai **FINI FISCALI**:

**L. 289/02, art. 90,
comma 18**



Nello Statuto devono essere sempre previsti
...
f) l'obbligo di redazione di **RENDICONTI ECONOMICO-FINANZIARI**, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari;

ENTI ASSOCIATIVI NON LUCRATIVI



CORRISPETTIVI SPECIFICI

L'**OBBLIGO** di redigere un **BILANCIO** con rilevanza esterna è previsto ai **FINI FISCALI**:

DPR 917/86, art.
148, comma 8



d) Obbligo di redigere e di approvare annualmente un **RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO** secondo le disposizione statutarie;

ABC Nonprofit

ENTI NON LUCRATIVI



ATTIVITA' COMMERCIALE (non
occasionale)

L'**OBBLIGO** di redigere un **BILANCIO** con rilevanza esterna è previsto ai **FINI FISCALI**:

DPR 600/73, art.
20, comma 2



.. Indipendentemente dalla redazione del **RENDICONTO ANNUALE ECONOMICO E FINANZIARIO**, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro 4 mesi della chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto..

ABC Nonprofit

ONLUS (D.Lgs 460/97)

L'**OBBLIGO** può derivare da **LEGGI SPECIALI**:

**DPR 600/73, art.
20-bis, co. 1**

→
(Onlus)

a) Obbligo di **CONTABILITÀ GENERALE E SISTEMATICA** al fine di redigere un **BILANCIO ANNUALE** in grado di esporre la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica con distinzione tra attività istituzionali e quelle direttamente connesse.

ABC Nonprofit

ORGANIZZAZIONE DI
VOLONTARIATO (L. 266/91)

L'**OBBLIGO** può derivare da **LEGGI SPECIALI**:

**L. 266/91, art.
3, co. 3**

→
(odv)

Negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto ...
l'obbligo di formazione del **BILANCIO**, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.

ABC Nonprofit

**ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE (L. 383/00)**

L'**OBBLIGO** può derivare da **LEGGI SPECIALI**:

**L. 383/2000, art.
3, co. 1** →
(Aps)

h) l'obbligo di redazione di **RENDICONTI ECONOMICO-FINANZIARI**, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari.

SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

↓
BILANCIO

Applicano la disciplina del Codice Civile propria della società commerciali

OBBLIGHI CONTABILI: **CIVILISTICI** **FISCALI**
Principio di competenza Obblighi ordinari (DPR
600/73)
Libro giornale Agevolazioni L. 398/91
Libro degli inventari
Libri sociali

BILANCIO: Stato patrimoniale – Conto Economico – Nota integrativa

**FONDAZIONI
BANCARIE**

D.Lgs. n. 356/90
D.Lgs. n. 153/99

Redigono il bilancio secondo le disposizioni previste da:

- D.Lgs. 17/05/1999 n. 153
- Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001

**COOPERATIVE
SOCIALI**

L. 381/1991

Redigono il bilancio secondo le disposizioni previste da:

- art. 2423 e segg. cod. civ.
(applicabile anche art. 2435-bis)
- obbligo di pubblicazione del bilancio nel Registro delle Imprese

ENTI LIRICI
(Fondazioni teatrali)

D.lgs. n. 367/1996

Redigono il bilancio secondo le disposizioni previste da:

- art. 2423 e segg. cod. civ.
(applicabile anche art. 2435-bis)

- obbligo di pubblicazione del bilancio nel Registro delle Imprese

Art. 20 C.C. - Convocazione dell'assemblea delle associazioni

1. L'ASSEMBLEA delle associazioni deve essere **CONVOCATA** dagli amministratori **UNA** volta **L'ANNO** per **L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO**.

2. [...]

“Convocazione”

AVVISO DI CONVOCAZIONE

RESPONSABILE

→ Consiglio Direttivo/CdA

FORMA

→ cartacea, telematica, orale

CONTENUTO

→ giorno, ora, luogo, materie da trattare

MODALITA'

→ spedito / consegnato a mano / affisso
/ modalità telematiche / altro

TEMPISTICA

→ da Statuto

Problema...

Art. 20 C.C. - Convocazione
dell'assemblea delle associazioni

SI



OBBLIGO BILANCIO
(convocazione assembleare)

NO



- CRITERI DI VALUTAZIONE
- STRUTTURA
- FORMA
- CONTENUTO

Interventi chiarificatori

2001

CNDC

Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle aziende non profit (Commissione Aziende Non profit)

2009

AGENZIA PER LE ONLUS

Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit

ABC Nonprofit

2001

CNDC

Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle aziende non profit (Commissione Aziende Non profit)

(Principio di competenza)

PROVENTI/ONERI
ATTIVITA'/PASSIVITA'

- Stato patrimoniale
- Rendiconto della gestione
- Nota integrativa
- Prospetto movimentazione fondi
- Relazione sulla gestione (c.d. conto morale)
- Relazione organo di controllo

ABC Nonprofit

2001

CNDC

Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio delle aziende non profit (Commissione Aziende Non profit)

(Principio di cassa)

ENTRATE/USCITE

PROVENTI ANNUI **COMPLESSIVI**
2 ESERCIZI PRECEDENTI
< € 50.000 (per anno)

ABC Nonprofit

CNDC – Raccomandazione
2001 – Schema semplificato

Entrate		Uscite	
Proventi da attività istituzionale	€ 7.500,00	Spese associative	
Interessi attivi		Spese generali	€ 5.000,00
Contributi e oblazioni	€ 3.000,00	Spese del personale	
Entrate varie		Spese di propaganda	€ 3.500,00
Utilizzo f. di di ammento e accant. nto		Spese di rappresentanza	
Totale entrate	€ 10.500,00	Spese di manutenzioni varie	€ 1.000,00
		Spese varie	€ 500,00
		Ammortamenti ed accantonamenti vari	€ 500,00
		Totale	30/04/2014 10.500,00

Il presente Bilancio di Previsione è stato approvato dall'Assemblea dei Soci tenutasi il giorno21.04.2007..... con il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Il Presidente

Giacomo Dianchi

ABC Nonprofit

2009

AGENZIA PER LE ONLUS

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit



BILANCIO PER
COMPETENZA

ATTIVITA'/PASSIVITA'
PROVENTI/ONERI

BILANCIO PER CASSA

ENTRATE/USCITE

ABC Nonprofit

Schemi di bilancio

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

STATO PATRIMONIALE

RENDICONTO GESTIONALE

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DI MISSIONE

ABC Nonprofit

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

QUOTE ASSOCIATIVE DA VERSARE

ATTIVO IMMOBILIZZATO *(immateriale, materiale, finanziario)*

ATTIVO CORRENTE *(Rimanenze, crediti, attività finanziarie non immobilizzate, disponibilità liquide)*

RATEI E RISCONTI

PATRIMONIO NETTO

- Fondo di dotazione
- Patrimonio vincolato (riserve, fondi vincolati)
- Patrimonio libero (riserve, risultato gestionale)

FONDI PER RISCHI ED ONERI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DEBITI

RATEI E RISCONTI

Schemi di bilancio

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	PROVENTI E RICAVI
1) da attività tipiche	1) da attività tipiche
2) promozionali e di raccolta fondi	2) da raccolta fondi
3) da attività accessorie	3) da attività accessorie
4) finanziari e patrimoniali	4) finanziari e patrimoniali
5) di supporto generale	

classificazione per **AREE GESTIONALI**

Rendiconto Gestionale					
ONERI	Anno	Anno	PROVENTI E RICAVI	Anno	Anno
	T	T-1		T	T-1
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi e ricavi da attività tipiche		
1.1) Acquisti			1.1) Da contributi su progetti		
1.2) Servizi			1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Godimento beni di terzi			1.3) Da soci ed associati		
1.4) Personale			1.4) Da non soci		
1.5) Ammortamenti			1.5) Altri proventi e ricavi		
1.6) Oneri diversi di gestione			1.6)		
1.7)...					
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
2.1) Raccolta 1			2.1) Raccolta 1		
2.2) Raccolta 2			2.2) Raccolta 2		
2.3) Raccolta 3			2.3) Raccolta 3		
2.4) Attività ordinaria di promozione			2.4) Altri		
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
3.1) Acquisti			3.1) Da Attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie		
3.2) Servizi			3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.3) Godimento beni di terzi			3.3) Da soci ed associati		
3.4) Personale			3.4) Da non soci		
3.5) Ammortamenti			3.5) Altri proventi e ricavi		
3.6) Oneri diversi di gestione			3.6)...		
3.7)...					
4) Oneri finanziari e patrimoniali			4) Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1) Su rapporti bancari			4.1) Da rapporti bancari		
4.2) Su prestiti			4.2) Da altri investimenti finanziari		
4.3) Da patrimonio edilizio			4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali			4.4) Da altri beni patrimoniali		
4.5) Oneri straordinari			4.5) Proventi Straordinari		
5) Oneri di supporto generale					
5.1) Acquisti					
5.2) Servizi					
5.3) Godimento beni di terzi					
5.4) Personale					
5.5) Ammortamenti					
5.6) Altri oneri					
5.7)...					
Risultato gestionale positivo			Risultato gestionale negativo		

emaRATIO
ro Studi Castelli

ABC Nonprofit

NOTA INTEGRATIVA		SistemaRATIO Centro Studi Castelli	
<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni numeriche e descrittive per meglio comprendere i dati di bilancio • Informazioni su BENI/SERVIZI RICEVUTI GRATUITAMENTE • Variazione nei CRITERI DI REDAZIONE e/o VALUTAZIONE delle poste di bilancio • Transazioni soci/associati e non soci/associati • Altre informazioni 			
RELAZIONE DI MISSIONE			
<ul style="list-style-type: none"> • MISSIONE e IDENTITÀ dell'ente; • ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, volte al perseguimento diretto della missione; • ATTIVITÀ "STRUMENTALI", rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale). • RISULTATI RAGGIUNTI rispetto agli obiettivi programmati 			
		ABC Nonprofit	

Enti minori

I soggetti con **ricavi e proventi inferiori a 250.000 Euro*** annui potranno redigere, in luogo dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Gestionale, un solo prospetto

RENDICONTO DEGLI INCASSI, DEI PAGAMENTI E SITUAZIONE PATRIMONIALE

accompagnato da:

NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DI MISSIONE

ABC Nonprofit

Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e Situazione Patrimoniale

Periodo amministrativo	T	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti	Dati in Euro	Dati in Euro
A1 INCASSI DELLA GESTIONE		
Attività tipiche		
Raccolta di fondi		
Attività accessorie		
Incassi straordinari		
Dotazione		
Altri incassi		
sub totale		
A2 INCASSI IN C/CAPITALE		
Incassi derivanti da disinvestimenti		
Incassi da prestiti ricevuti		
sub totale		
A3 TOTALE INCASSI		
A4 PAGAMENTI DELLA GESTIONE		
Attività tipiche		
Attività promozionali e di raccolta fondi		
Attività accessorie		
Attività di supporto generale		
Pagamenti straordinari		
Altri pagamenti		
sub totale		
A5 PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE		
Investimenti		
Rimborso prestiti		
sub totale		
A6 TOTALE PAGAMENTI		
DIFFERENZA TRA INCASSI E PAGAMENTI		
A7 FONDI LIQUIDI INIZIALI		
A8 FONDI LIQUIDI A FINE ANNO		

ABC Nonprofit

Tuttavia..

.. nulla vieta, per gli **ENTI DI MINORI DIMENSIONI**, di tenere un

- **RENDICONTO ANNUALE** strutturato ad ENTRATE/USCITE

- **PROSPETTO** (separato) con indicati: **CREDITI/DEBITI**
BENI E ATTREZZATURE DI
PROPRIETÀ DELL'ENTE

IMPORTANTE!!

1. Aver predisposto un bilancio
2. veritiero e redatto con chiarezza
3. approvato dall'assemblea degli associati entro 120 g dalla chiusura dell'esercizio

«Esistono **altri obblighi** di **BILANCIO** oltre a quello preventivo e consuntivo d'esercizio?»

AGEVOLAZIONI FISCALI

IRES/IRAP → NON IMPONIBILE

IVA → ESCLUSA

ALTRI
TRIBUTI → ESENTE

SOGGETTI INTERESSATI

ASSOCIAZIONI SPORTIVE
DILETTANTISTICHE

ENC (DIVERSI DALLE SOCIETA')

Raccolta fondi

PROFILO OGGETTIVO

RACCOLTA PUBBLICA	→	Rivolta alla collettività
OCCASIONALITA'	→	NO abituale/continuativa nel tempo
CONCOMITANZA	→	Agganciata ad una CELEBRAZIONE, RICORRENZA, CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE per la quale l'ente si sta adoperando
CESSIONI	→	BENI di modico valore SERVIZI

ABC Nonprofit

Raccolta fondi

OBBLIGO RENDICONTAZIONE

RENDICONTO Art. 20, c. 2 D.P.R. 600/1973	⇒	Obbligatorietà	⇒	Ogni raccolta pubblica di fondi deve essere rendicontata al fine di fruire delle agevolazioni fiscali.
	⇒	Specificità	⇒	<u>Apposito e separato</u> rendiconto distinto dal rendiconto annuale economico e finanziario dell'ente.
	⇒	Termini	⇒	Per ciascuna raccolta pubblica di fondi. Entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio.
	⇒	Tenuta e conservazione	⇒	Ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 29.09.1973, n. 600.
	⇒	Struttura	⇒	Rendiconto di natura finanziaria integrato da relazione illustrativa.

ABC Nonprofit

OBBLIGO RENDICONTAZIONE

RENDICONTO

- **ENTRATE**
- **SPESE**

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA**

- **FONDI RACCOLTI**
(risultanti dalla documentazione attestante i singoli versamenti)
- **SOMME** *effettive destinate ai*
PROGETTI ed ATTIVITA'
per i quali era stata promossa la raccolta

ABC Nonprofit

Raccolta pubblica di fondi per la ricorrenza del patrono del 14.02.2013 svolta dalla

ASSOCIAZIONE

Via Napoli, n. 80, Milano

Partita IVA / Codice Fiscale 90010760602

	Descrizione	Importi	
ENTRATE	Contributi da soci	€	1.500,00
	Contributi da privati	€	1.000,00
	Contributi da imprese	€	2.000,00
	Contributi da enti pubblici	€	400,00
	Contributi da altre associazioni	€	200,00
	Vendita di beni di modico valore	€	500,00
	Totale entrate		
USCITE	Acquisto beni destinati alla vendita	€	100,00
	Spese per utenze	€	50,00
	Spese per volantini	€	80,00
	Spese attrezzatura (sedie, tavoli)	€	40,00
	Totale uscite	€	270,00
		Risultato della raccolta pubblica (Entrate - Uscite)	€

Relazione illustrativa

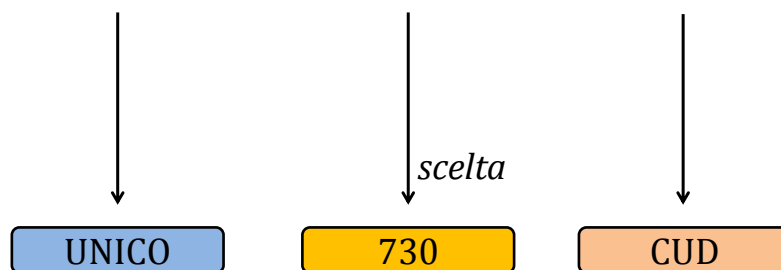
- L'Associazione San Valentino nel mese di febbraio 2013 ha organizzato una raccolta fondi in occasione della festività del santo patrono a favore del progetto di assistenza agli anziani indigenti.
- La raccolta pubblica di fondi ha dato ottimi risultati ed è stata operata attraverso i seguenti canali di raccolta: contributi da soci, da privati, da imprese, da enti pubblici, da altre associazioni, vendita di beni di modico valore (piantine, oggettistica) per un totale di € 5.600.
- Per quanto riguarda le uscite riferibili all'iniziativa si dettaglia che l'associazione ha dovuto affrontare spese connesse all'acquisto dei beni venduti (€ 100), all'organizzazione e gestione dello stand (spese per utenze, volantini, attrezzatura) per € 440.
- Il risultato netto della raccolta ammonta, quindi, a € 5.330. Tali fondi saranno devoluti al progetto innanzi descritto mediante l'acquisto di materiale sanitario e alimentare, iniziative di socializzazione e supporto psicologico agli anziani indigenti.

Il Presidente

ABC Nonprofit

5 X 1000

I contribuenti italiani possono scegliere se destinare ad una causa solidaristica il 5x1000 dell'IRPEF



ABC Nonprofit

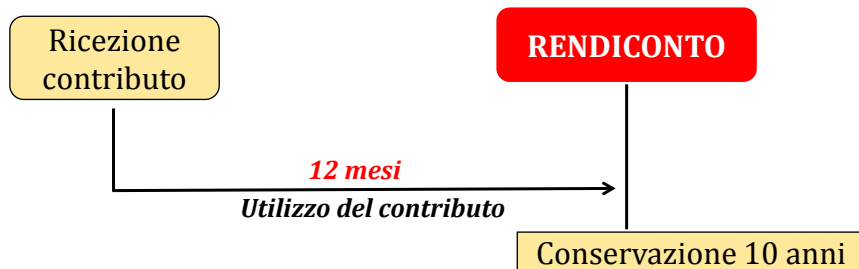
5 X 1000

ENTI AMMESSI

- **ENTI DEL VOLONTARIATO:**
 - **Organizzazioni di Volontariato**
 - **Onlus**
 - **Associazioni di promozione sociale**
 - **Associazioni riconosciute**
 - **Fondazioni**
- Enti della ricerca scientifica e dell'università
- Enti della ricerca sanitaria
- Attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente
- **ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE** riconosciute ai fini sportivi dal Coni a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
- Attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici

5 X 1000

UTILIZZO DEL CONTRIBUTO



5 X 1000

RENDICONTAZIONE

- Apposito e separato Rendiconto
- Relazione illustrativa

alternativa

- Bilancio sociale

5 X 1000

RENDICONTO

Anagrafica

Spese sostenute

RELAZIONE
ILLUSTRATIVA

dettaglio:

- Destinazione quota ricevuta
- Interventi realizzati

..Indicando il costo per ciascuna delle principali voci di spesa

5 X 1000

ANAGRAFICA

Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)	Associazione XXXXXXXXXx
Scopi dell'attività sociale (max 3 righe)	XXXXXX XXXXXX XXXXX XXXXX
C.F. del soggetto beneficiario	XXXXXXXXXXXXX
Indirizzo	Via del Corso, 2
Città	Roma
N. Telefono	06-XXXXXXXXXX
N. Fax	06-XXXXXXXXXX
Indirizzo e-mail	xxxxxx@gmail.com
Nome del rappresentante legale	Mario Rossi
C.F. del rappresentante legale	XXXXXXXXXXXXX

ABC Nonprofit

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE

Anno finanziario	2010
Data di percezione	18/9/2012
IMPORTO PERCEPITO	€ 23.000,00
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale). <i>N.B. nel caso in cui i compensi per il personale superano il 50% dell'importo percepito è obbligatorio per le associazioni allegare copia delle buste paga del personale imputato fino alla concorrenza dell'importo rendicontato</i>	
Compensi per il personale	€ 3.200,00
2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
Pulizia sede	€ 1.200,00
Cartoleria	€ 600,00
3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	
Acquisto computer	€ 3.000,00
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale <i>N.B. in caso di erogazioni liberali ad altri enti/soggetti, anche esteri, è obbligatorio allegare copia del bonifico effettuato</i>	€
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale Progetto solidarietà (descritto nella relazione)	€ 15.000,00
6. Accantonamento (è possibile accantonare in tutto o in parte l'importo percepito, fermo restando che l'Ente beneficiario deve specificare nella relazione allegata al presente documento le finalità dell'accantonamento effettuato ed allegare il verbale del Consiglio di Amministrazione in cui viene deliberato l'accantonamento. Si fa presente, comunque, l'obbligo di spendere tutte le somme accantonate e rinviare il presente modello entro 24 mesi dalla percezione del contributo)	€
TOTALE SPESE	€ 23.000,00

COSTI (effettivamente sostenuti)

SPESE FUTURE

Data,

Firma del rappresentante legale

ABC Nonprofit

5 X 1000

- Oggetto di rendicontazione:

RISORSE UMANE

BENI E SERVIZI

COSTI DI FUNZIONAMENTO

EROGAZIONI AI SENSI DELLA PROPRIA ATTIVITA'

ISTITUZIONALE

ALTRE VOCI DI SPESA

ACCANTONAMENTI

5 X 1000

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente relazione è redatta ai sensi e per gli effetti delle disposizioni previste nelle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del 5 per mille dell'Irpef" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il terzo settore e le formazioni sociali, con riferimento alla quota percepita per effetto della ripartizione del 5 per mille anno 2010.

La quota relativa al 5 per mille anno 2010 è stata percepita da questa associazione in data 23.11.2012.
L'elenco definitivo dei soggetti ammessi al beneficio del 5 per mille è stato pubblicato in data 25.05.2012.
In base a quanto previsto dalle suddette Linee guida, pertanto, non sono state finanziate con la quota relativa all'anno 2010, le spese derivanti da obbligazioni assunte anteriormente a tale data.

Si riporta il dettaglio delle spese sostenute dall'associazione e finanziate con la quota del 5 per mille: anno 2010

Tipo	Prot.	Fornitore	Oggetto	Importo	Totali

La presente relazione è allegata al Modello per il rendiconto delle somme percepite a titolo di beneficio del "5 per mille dell'Irpef" dagli aventi diritto, con riferimento al 5 per mille anno 2010.

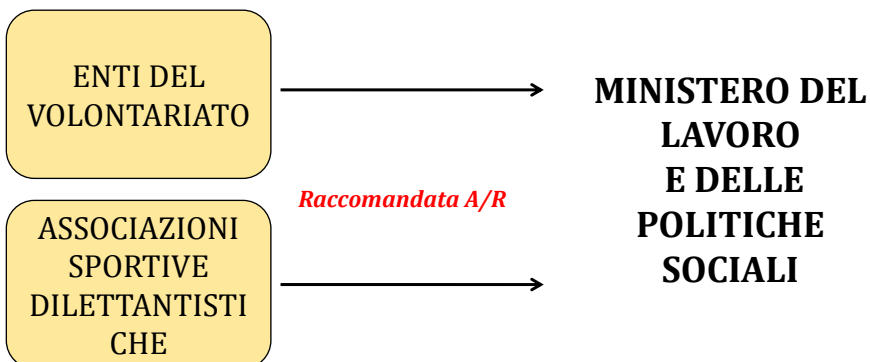
.....
(Luogo e data)

.....
(Il Presidente)

5 X 1000

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

..decorsi 12 MESI dal ricevimento, entro 30 giorni



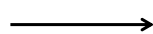
(se il contributo è > 0 = ad € 20.000)

ABC Nonprofit

5 X 1000

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

..alternativa al RENDICONTO



BILANCIO SOCIALE

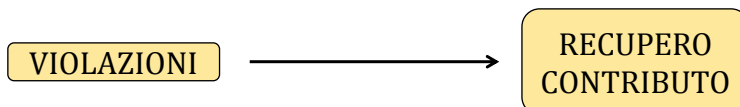
- qualora il **BILANCIO SOCIALE** sia **PUBBLICATO SUL SITO DELL'ENTE**, dovrà essere inviata la sola comunicazione dell'avvenuta **pubblicazione** sul sito e la **delibera** dell'organo competente **di approvazione** dello stesso;
- qualora il **BILANCIO SOCIALE NON** sia **PUBBLICATO** sul sito dell'ente, il **bilancio** dovrà essere trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allegando la **delibera** dell'organo competente **di approvazione** dello stesso, con le medesime tempistiche previste per la trasmissione del Rendiconto.

ABC Nonprofit

5 X 1000

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Controlli e conservazione



Art. 13, comma 1, DPCM 23/04/2010

- a) dichiarazioni mendaci o basate su false attestazioni anche documentali;
- b) mancata rendicontazione;**
- c) mancato invio del rendiconto e/o relazione (enti che hanno percepito contributi di importo pari o superiore a 20.000 euro);**
- d) qualora, a seguito di controlli l'ente beneficiario sia risultato non in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- e) qualora l'ente, dopo l'erogazione delle somme, ha cessato l'attività o non svolgeva più l'attività che dava diritto al beneficio, prima dell'erogazione delle medesime;
- f) qualora gli enti che hanno percepito contributi < 20.000 euro non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, la relazione illustrativa e la ulteriore documentazione eventualmente richiesta.

ABC Nonprofit

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Raccolta e gestione dei fondi:
progettualità, gestione delle attività
e rendicontazione

ABC Nonprofit

Reperimento e gestione dei fondi

Ente e fondi

RACCOLTA FONDI

Rappresenta una variabile fondamentale per il raggiungimento dello scopo sociale ed il mantenimento del livello di servizi e di durabilità delle iniziative poste in essere nell'ambito della propria attività istituzionale.

Coincide dal punto di vista amministrativo con una vera e propria programmazione di una strategia di reperimento delle fonti e di raccolta sistematica di fondi o altre risorse per sostenere in modo continuo la gestione dell'ente.

Ente e fondi

Raccolta fondi

Strategia di reperimento e raccolta sistematica di fondi o altre risorse per sostenere in modo continuo

- gli scopi istituzionali
- le attività
- i progetti
- la crescita

Metodologie

La raccolta deve essere attuata nel rispetto di:

- legge (limiti D.Lgs 385/1993 – TUB)
- statuto (dotazione patrimoniale e fondo dell'ente)

Aspetti specifici

Raccolta fondi - Soggetti

- Istituzione beneficiaria;
- destinatari finali;
- collettività;
- sostenitori.

Raccolta fondi – Mercato

Cittadini;

- fondazioni di origine bancaria;
- imprese e fondazioni imprenditoriali;
- entrate auto-generate;
- bandi pubblici;

Alcune fonti

Erogazioni liberali

assimilabili alle donazioni, sono elargizioni fatte disinteressatamente, senza scopo di lucro e senza corrispettivo o beneficio diretto o indiretto per il soggetto erogante.

Cinque per Mille

Volontariato e altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni di promozione sociale;

- ricerca scientifica e universitaria;
- ricerca sanitaria;
- attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici;
- attività sociali del comune di residenza;
- associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI.

Alcune fonti

FONDAZIONI BANCARIE

Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, ciascuno nel proprio ambito, possono stipulare, anche congiuntamente, protocolli di intesa con le fondazioni conferenti di cui alle disposizioni in materia di ristrutturazione e disciplina del gruppo creditizio, che statutariamente perseguono scopi di utilità sociale nel settore dell'arte e delle attività e beni culturali, al fine di coordinare gli interventi di valorizzazione sul patrimonio culturale e, in tale contesto, garantire l'equilibrato impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione.

La parte pubblica può concorrere, con proprie risorse finanziarie, per garantire il perseguimento degli obiettivi dei protocolli di intesa.

Le Fondazioni Bancarie un possibile finanziamento

FONDAZIONI BANCARIE

Sono persone giuridiche non profit.

- Godono di autonomia statutaria e gestionale.
- Perseguono fini istituzionali di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.
- Dispongono di patrimoni considerevoli (complessivamente pari a circa 54 miliardi di euro).
- Finanziano interventi di tipo sociale, scientifico, culturale e umanitario.
- Nel 2010 hanno effettuato 27.084 interventi, erogando 1.366,6 milioni di euro.

L'ente e i rapporti con le imprese

Le donazioni d'impresa

- Tendono a caratterizzarsi come investimenti strategici;
- sono vincolate a problemi specifici;
- puntano comunque a ottenere vantaggi;
- non sempre prevedono trasferimenti di denaro;
- diminuiscono nei periodi di crisi;
- sono indirizzate verso organizzazioni affidabili.

L'ente e i rapporti con le imprese

Le Sponsorizzazioni

Le sponsorizzazioni sono attuate attraverso contratti di finanziamento o sostegno tecnico in cambio della visibilità di un nome, di un marchio, di un'attività o di un prodotto.

Vantaggi

Incremento del fatturato e crescita delle vendite;

- visibilità e credibilità dell'azienda e dei suoi prodotti/servizi;
- visibilità della condizione di sponsor;
- possibilità di dimostrare responsabilità sociale;
- possibilità di fidelizzare e soddisfare i propri clienti;
- acquisizione di nuovi clienti;
- comunicazione relativamente poco costosa,
- promozione dei propri prodotti;
- vantaggio competitivo.

Progettualità e finanziamenti

Presentazione di una proposta di sponsorizzazione

Deformalizzata – segue criteri generali

- Presentazione del soggetto che chiede la sponsorizzazione;
- presentazione chiara e completa del progetto da sponsorizzare;
- offerte e vantaggi che si offrono allo sponsor;
- costo della sponsorizzazione;
- modalità di pagamento;
- modello di contratto da sottoscrivere.

Presentazione di una proposta a una fondazione bancaria

Deformalizzata – segue criteri specifici dettati dall'ente

- Distinguere tra diverse forme di richiesta: lettera di intenti, lettera di proposta, proposta;
- seguire le linee guida della fondazione (se disponibili);
- rispettare criteri di chiarezza, concisione, leggibilità;
- specificare obiettivi strategici e operativi;
- elaborare un piano di valutazione;
- selezionare con attenzione gli allegati;
- accludere la delibera che autorizza la richiesta di finanziamento;

Partecipazione ad un bando pubblico

Formalizzata – segue criteri generali di legge e specifici dettati dal promotore dello stesso bando

- può prevedere accordi di partnership (es. bandi per fondi UE)
 - deve seguire le linee guida del bando;
 - deve rispettare criteri di chiarezza, concisione, leggibilità;
 - deve specificare obiettivi strategici e operativi;
 - deve elaborare un piano di valutazione;
 - deve essere economicamente sostenibile
- deve prevedere la copertura dei costi non finanziati
- deve selezionare con attenzione gli allegati;
- deve accludere la delibera che autorizza la richiesta di finanziamento;

Strumenti e Gestione dell'Ente

Nel sistema “ente non commerciale entrano fondamentalmente in gioco tre fattori, di cui gli amministratori devono tenere conto per raggiungere la coerenza con gli scopi istituzionali dell'ente gestito:

- la risorsa umana, che sostiene tutta l'organizzazione e sulla quale è pertanto fondamentale investire con formazione ed attività di potenziamento;
- la struttura organizzativa, cioè la rete di rapporti gerarchici e funzionali;
- le procedure, cioè le sequenze di attività condotte dagli attori, con determinati supporti, per conseguire determinati obiettivi.

CULTURA ORGANIZZATIVA

Costituisce al contempo l'emblema identificativo dell'anima dell'ente ed il collante specifico delle sue componenti organizzative.

Essa è determinata dall'insieme delle convinzioni condivise da tutti i membri dell'organizzazione cioè dall'insieme di principi, valori, simboli, ritualità, miti, credenze, memorie la cui condivisione consente l'effettiva integrazione delle persone nell'ambito degli scopi generali e delle singole attività dell'ente non commerciale e una sicura e tangibile spinta verso il raggiungimento degli obiettivi comuni.

ABC Nonprofit

Bilancio Sociale

Da evidenza immediata dell'impatto sociale dell'attività dell'ente
Budget

Rappresenta un piano per una ripartizione coordinata delle entrate e delle uscite;

Contiene:

- proposte per il finanziamento delle uscite;
- strumenti di controllo finanziario.
- assegnazione di una quota di spesa a ciascuna categoria;
- stima dei fondi che proverranno da ciascuna attività di fund raising;
- proiezioni sull'efficacia e sull'efficienza del budget;
- procedure di aggiornamento e correttivi per gli scostamenti.

ABC Nonprofit

Strategie di comunicazione

Analisi azioni e strumenti

Definizione delle azioni

Piano cronografico delle attività

Organizzazione strutturale interna in grado di supportare gli interventi previsti

Gestione della struttura organizzativa

Proiezione della struttura all'esterno attraverso la definizione di strumenti e strategie di comunicazione

Collocamento "scientifico" sul mercato

ANALISI DATI E RISCONTRI - "Feedback"



Punto 1)

Il Progetto e la Rendicontazione

Progettualità e gestione dell'ente

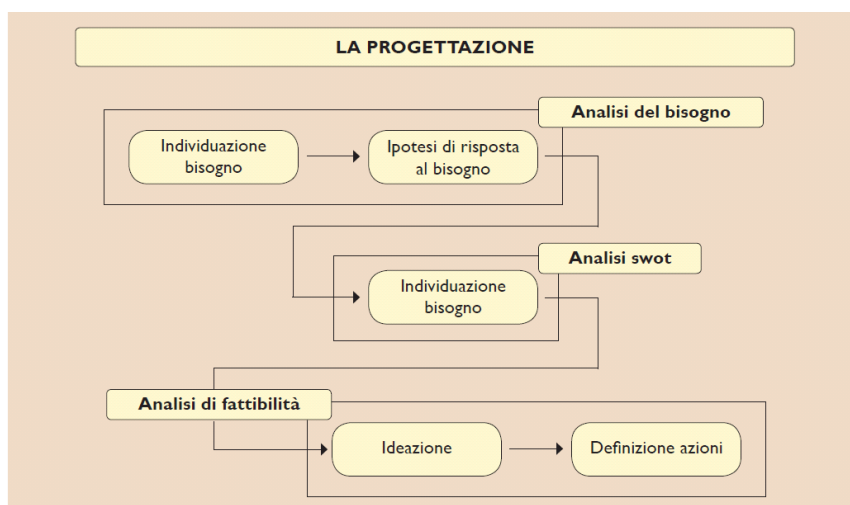
Parte da una analisi del bisogno a cui l'iniziativa vuol rispondere, che deve essere eticamente ed economicamente in linea con la cultura organizzativa dell'ente, per arrivare all'elaborazione di una ipotesi concreta di risposta al bisogno attraverso l'acquisizione di un bene piuttosto che l'erogazione di un servizio particolare.

E' necessario che nell'ambito delle iniziative previste dal progetto i responsabili (non necessariamente gli amministratori dell'ente), in aderenza alla struttura organizzativa, traccino un profilo dettagliato dei problemi relativi allo svolgimento concreto del progetto, ipotizzando le relative soluzioni e dimostrandone la sostenibilità e la fattibilità, sia dal punto di vista operativo che da quello economico-finanziario.

Per questa attività è utile il modello di analisi SWOT, tradizionale per il mondo aziendale, che mette a confronto i punti di forza e di debolezza (sia economica che organizzativa) della struttura a propria disposizione con le opportunità e le minacce del mercato a cui il progetto si riferisce. Attraverso questo tipo di analisi i gestori delle varie attività possono arrivare ad un confronto e predisporre di concerto i vari piani di intervento, mirati all'ottimizzazione delle risorse (umane, economiche e finanziarie) ed alla sostenibilità dell'intervento effettuato.

Dall'analisi di fattibilità (il piano delle entrate e delle attività viene confrontato con gli obiettivi che il progetto si propone ed i costi di ogni singola categoria di spesa, si giunge all'ideazione ed alla definizione delle singole azioni, da integrare nei documenti necessari per la definizione della propria progettualità, essenzialmente il piano finanziario e la relazione tecnica del progetto.

Progettualità e gestione dell'ente



Piano finanziario

È il documento che governa la gestione economico-finanziaria del progetto, dettagliando in modo preciso e sostenibile i costi ed i tempi di ogni singola iniziativa, e sviluppando un piano di entrate (con le relative fonti di approvvigionamento) in grado di sostenere la copertura dei costi stimati e la gestione di eventuali imprevisti.

Essenzialmente comprende:

- Una suddivisione dei costi per categoria di spesa, in grado di offrire una visione di tipo analitico dello schema di gestione delle varie attività
- Una suddivisione di natura temporale in ordine ai costi ed alle entrate, in modo da garantire la relativa copertura e con essa la sostenibilità dell'intervento
- Una distinzione tra la parte finanziata e quella autofinanziata, per cui si deve procedere alla copertura (l'autofinanziamento può avvenire o attraverso la raccolta di fondi strutturata direttamente dall'ente oppure attraverso l'accesso al credito bancario. Nel secondo caso occorre prestare attenzione anche alla capacità economica e temporale dell'ente di far fronte a questo ulteriore debito)
- Il dettaglio delle eventuali "valorizzazioni" (per valorizzazioni si intendono tutti quei costi effettivi che non sono sostenuti a livello finanziario dall'ente. I volontari ad esempio rappresentano una voce di costo alla quale corrisponde una voce di ricavo equivalente che ne azzerava l'impatto sul fabbisogno di risorse)

Piano Finanziario - Costi

VOCI DI COSTO	Acquisto immobili	Preventivi e documentazione dettagliata
	Ristrutturazione, manutenzione e restauro beni immobili	
	Acquisto arredi e attrezzature	Preventivi fornitori
	Personale	Costo orario aziendale * Ore di lavoro pianificate
	Prestazioni professionali di terzi	
	Spese gestionali	Dati storici e preventivi
	Materiali di consumo	
	Formazione	

Occorre prestare la massima attenzione alle voci di costo in modo da suddividere spese ammissibili e non ammissibili, perché non tutti i bandi contemplano tutte le categorie

Piano Finanziario - Ricavi

RICAVI / PROVENTI	Risorse proprie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Già' disponibili o disponibili a seguito di flussi di cassa futuri? 2. Compresi utili/ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri?)
	Prestiti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammontare? 2. Forma (fido, mutuo..)?
	Proventi da attività' di progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1. Natura e tipologia? 2. Ammontare?
	Co - finanziamenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Già' acquisito o da acquisire a seguito di altra richiesta di finanziamento? 2. Ammontare?

Progettualità significa raccordare tempi e modalità di realizzazione dell'attività in base anche alle entrate, suddividendole a loro volta per categoria

Esempio di Piano Finanziario

A - VOCI DI SPESA	1a annualità				2a annualità				
	spesa a carico contributo Reg. Lombardia euro	spesa a carico altri Finanziatori euro	spesa a carico del Soggetto proponente euro	spesa totale 1a annualità euro	spesa a carico contributo Reg. Lombardia euro	spesa a carico altri Finanziatori euro	spesa a carico del Soggetto proponente euro	spesa totale 2a annualità euro	spesa totale progetto euro
Spese per il personale espatriato	0,00	0,00	41.568,00	41.568,00	0,00	0,00	41.568,00	41.568,00	83.136,00
Spese per il personale locale	0,00	24.000,00	46.800,00	70.800,00	0,00	33.600,00	46.800,00	80.400,00	151.200,00
Attrezzature e strumentazione	84.728,95	11.259,65	0,00	95.988,60	56.850,00	11.259,65	0,00	68.109,65	164.098,25
Opere civili, costruzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	7.500,00	4.500,00	42.000,00	42.000,00
Terrani	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	150.000,00
Fondi per credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Materiali vario (cementi, prodotti di base, ecc.) specificare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento progetto (vedi legenda)									
8 a) Materiali di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 b) Spese di pubblicizzazione	1.300,00	0,00	3.300,00	4.600,00	1.500,00	0,00	2.000,00	3.500,00	8.100,00
8 c) Altre spese di funzionamento (vedi legenda)	0,00	11.100,00	8.000,00	19.100,00	1.500,00	13.600,00	9.000,00	23.100,00	42.200,00
Spese per missioni di verifica	9.600,00	2.250,00	0,00	11.850,00	9.600,00	2.250,00	0,00	11.850,00	23.700,00
Spese di progettazione	950,00	2.000,00	3.000,00	5.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.950,00
Imprevisti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese varie (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per polizza di fidejussione	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00

Relazione Tecnica

E' la parte descrittiva dell'intervento, che deve far trasparire i dettagli di ogni singola azione, dalla sua ideazione alla sua realizzazione concreta, con la necessaria dimostrazione di sostenibilità e di aderenza all'etica generale ed alla finalità che contraddistinguono in modo inequivocabile le azioni dell'ente.

Varia a seconda delle esigenze proprie della singola iniziativa, ma necessariamente deve rappresentare in modo efficace e leggibile l'inserimento organico del progetto nella vita dell'ente.

In linea generale, una buona relazione è costituita da:

- una premessa che evidenzi la generalità dell'attività dell'ente ed eventuali collaborazioni, con una attenta analisi del contesto in cui si intende intervenire
- una parte descrittiva rispetto agli obiettivi generali dell'ente e di quelli specifici del progetto, contenente l'analisi strutturale
- l'elaborazione di una strategia di intervento specifica (azione per azione) rispetto agli obiettivi ed ai risultati che il progetto intende conseguire
- l'elaborazione di una sorta di cronogramma delle attività, che permetta una lettura coerente delle tempistiche di intervento, necessarie anche per la verifica della sostenibilità del progetto rispetto ai costi attesi
- la definizione dei risultati (finali o intermedi) attesi in relazione alle singole attività previste dal progetto, con la relativa definizione degli indicatori necessari per la valutazione dell'iniziativa e la misurazione dei benefici del progetto

Relazione Tecnica



Rendicontazione

Avviene in base alla modulistica prevista dal bando o dall'ente finanziatore, successivamente alla verifica finale, in base ai giustificativi di spesa

E' possibile la necessità di rendicontazione periodica, se la verifica e l'erogazione del contributo avvengono in base a Stati di avanzamento

E' necessario un riscontro tra i dati previsionali e quelli consuntivi, con analisi degli scostamenti e, ove significativi, l'approvazione dell'ente finanziatore

ABC Nonprofit

Esempio di Rendicontazione

3.4 Stato di avanzamento delle spese 1 ^a annualità - Piano 2006												
VOCI DI SPESA	spesa prevista a carico del contributo Regionale		rendicontazione della spesa a carico del contributo Regionale		spesa prevista a carico di altri finanziatori 1 ^a annualità euro		rendicontazione della spesa a carico di altri finanziatori 1 ^a annualità euro		spesa prevista a carico ente beneficiario ONG 1 ^a annualità euro		rendicontazione della spesa a carico ente beneficiario ONG	
	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità	euro	% avanzamento sulla spesa prevista 1 ^a annualità
1 Spese per il personale espatriato	0,00	#DIV/0!	0	#DIV/0!	41568	0	0%	41568	0	0,00%	0	0,00%
1.1 di cui cash					31238,5	0	0%	31238,5	0	0,00%	0	0,00%
1.2 di cui valORIZZAZIONI					10329,5	0	0%	10329,5	0	0,00%	0	0,00%
2 Spese per il personale locale	0,00	#DIV/0!	24000	0	0%	46800	0	0%	70800	0	0,00%	0,00%
2.1 di cui cash			24000	0	0%	46800	0	0%	70800	0	0,00%	0,00%
2.2 di cui valORIZZAZIONI												
3 Attrezzature/Equipaggiamenti	84.728,95	50,00%	59,01%	11258,65	0	0%	0	#DIV/0!	95888,6	50000	52,09%	
3.1 di cui cash	84.728,95	#DIV/0!	3600	0	0%							
3.2 di cui valORIZZAZIONI			7659,65	0	0%							
4 Opere civili, COSTRUZIONI												
4.1 di cui cash												
4.2 di cui valORIZZAZIONI												
5 Terreni	0		75000	0%	0	#DIV/0!	75000	75000	100,00%			
5.1 di cui cash												
5.2 di cui valORIZZAZIONI			75000	0	0%							
6 Fondi di riserva	0		0	0	0							
7 Materiale vario (sementi, prodotti di base ecc.)	0		0	0	0							
7.1 di cui cash												
7.2 di cui valORIZZAZIONI												
8 Spese di funzionamento progetto	1.300,00	0,00%	11100	0%	11300	0%	19.100,00	0				
8 a) Materiali di consumo	0,00	#DIV/0!	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!	0	0				
8 b) Spese di pubblicazione	1.300,00	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!	3300	0	4600	0	0,00%		
8 c) Altre spese di funzionamento	0,00	#DIV/0!	11100	0	0%	8000	0	19100	0	0,00%		
8.1 di cui cash												
8.2 di cui valORIZZAZIONI												
9 Spese per missioni di verifica	9600	64,00%	2250	15,00%	67%	0	#DIV/0!	11850	7900	66,67%		
9.1 di cui cash			2250	15,00%	67%		#DIV/0!	1500				
9.2 di cui valORIZZAZIONI					#DIV/0!							
10 Spese di progettazione	950	95,00%	2000	20,00%	100%	3000	3000	5950	5950	100,00%		
10.1 di cui cash			2000	20,00%	100%	3000	3000	5900	5900	100,00%		
10.2 di cui valORIZZAZIONI							#DIV/0!	0				
11 Imprevisti	0,00		0	0	0			0	0			
12 Spese generali	0		0	0	0			0	0			
12.1 di cui cash												
12.2 di cui valORIZZAZIONI												
13 Spese per polizza di fidejussione	0		0	0	0			0	0			
Totale	96.578,95	57.350,00	59,38%	125609,65	3500	3%	102668,00	3000	324056,6	63850	19,65%	

Esempio di Rendicontazione

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

La documentazione evidenzia il dettaglio delle spese sostenute, ripartite in ordine cronologico per categoria di spesa

n.	VOCI DI SPESA	n° riferimento pezze giustificative	tipologia documento (fattura, autocertificazione, ecc)	rilasciato da	data	importo
1	Spese per il personale espatriato					
	subtotale 1					
2	Spese per il personale locale					
		1	ricevuta	Silmao da Silva Sousa	01/08/2006	100,00
		2	ricevuta	Joao Carlos Ferreira da Sousa	01/08/2006	335,00
		3	ricevuta	Darlei Oliveira da Silva	01/08/2006	100,00
		4	ricevuta	Gilvan da Jesus Passes	01/08/2006	176,00
		5	ricevuta	Magna de Jesus do Santos Silva	03/08/2006	100,00
		6	ricevuta	Leonardo de Jesus Passos	01/08/2006	125,84
		7	ricevuta	Adriano dos Reis Silva	01/08/2006	154,40
		8	ricevuta	Jakeline Cardoso dos Santos	01/08/2006	100,00
		9	ricevuta	Inacio Ferreira Passos	01/08/2006	466,95
		10	ricevuta	Pedro da Costa	27/10/2006	90,30
		11	ricevuta	Rafael	27/10/2006	124,15
		12	ricevuta	Ruberval	27/10/2006	141,25
		13	ricevuta	Luiza	27/10/2006	138,90

ABC Nonprofit

Esempio di Rendicontazione

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Al termine della rendicontazione si valuta una sorta di riconciliazione con il piano finanziario inizialmente previsto nell'ambito della progettazione

3.1b Rendicontazione della 1^a annualità delle spese liquidate nel corso del progetto

B - FINANZIAMENTO		previsione piano finanziario		rendicontazione	
		euro	%	euro	%
1	Soggetto Proponente (cash)	92338,5	28%		
2	Soggetto Proponente (valorizzazioni)	10329,5	3%		
3	Controparte locale (cash)	40700	13%		
4	Controparte locale (valorizzazioni)	82659,65	25%		
5	Regione Lombardia	96578,95	30%		
	(Altri Cofinanziatori) ICEI (cash)	2250	1%		
6					
7					
8					
9					
	TOTALE	324856,6	100%		

ABC Nonprofit